ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rasi di Rasio Biseglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, festi ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea: in 1ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 20 per parola. Frammento sollecitato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Per chi va al mare o in montagna

Una vera novità ed assoluta comodità sono gli abbonamenti specialissimi che l'Amministrazione della Stampa *ha stabiliti per quelli che si recano a passare pochi giorni in campagna.*

Tali abbonamenti hanno durata libera e decorrono da qualsiasi giorno del mese.

Il loro prezzo è di centesimi cinque per numero per tutto il Regno, e di centesimi dieci per numero per i paesi dell'estero appartenenti all'Unione postale.

Crediamo inutile enumerare tutti i vantaggi che con questi abbonamenti specialissimi i nostri lettori ottengono; vantaggi che del resto furono subito riconosciuti dai nostri assidui, com'è provato dal numero straordinario di abbonamenti a durata libera che la nostra Amministrazione di questi giorni ricevette.

***

Oltre a questa innovazione che la Stampa *per la prima ha creduto opportuna introdurre, la nostra Amministrazione, sempre per maggior comodità dei lettori che in questi giorni si recano in villeggiatura, apre i soliti abbonamenti straordinari estivi — senza doni — ai seguenti prezzi:*

Per quindici giorni	L. 0 75
Per un mese	» 1 50
Per due mesi	» 3 —
Per tre mesi	» 4 50

L'Amministrazione cambia indirizzo a semplice richiesta, purchè l'abbonato unisca alla richiesta la fascetta con cui riceve il giornale

Abbonamenti ordinari

decorrenti dal 1° e dal 15 d'ogni mese.

un anno	L. 18 —	col dono di libri per L. 2 —
11 mesi	» 17 20	col dono di libri per L. 2 50
10 mesi	» 16 20	col dono di libri per L. 2 —
9 mesi	» 15 —	col dono di libri per L. 1 75
8 mesi	» 13 80	col dono di libri per L. 1 50
7 mesi	» 11 70	col dono di libri per L. 1 25
6 mesi	» 10 —	col dono di libri per L. 1 —

LA FORMAZIONE DI UN "PARTITO POPOLARE,,

Fra i silenzi estivi della politica si sta maturando un fatto destinato ad esercitare una notevolissima influenza sulla fisionomia dei partiti, e di tutta, in genere, la vita pubblica: la formazione, cioè, dei « partiti popolari ».

Si tratta di un'evoluzione che non poteva non accadere, prima o poi. Dal giorno in cui il partito socialista si è affermato, si è contato, è sceso nella lotta, non più una frazione minima della parte più avanzata, ma come falange indipendente, con organizzazione propria, propri capi, proprio programma, da quel giorno incominciò una fase nuova nello svolgimento della politica italiana. Era un nuovo elemento introdotto nel crogiuolo dei partiti: e doveva, necessariamente, provocarvi nuove reazioni chimiche, alterando l'entità e i rapporti degli elementi preesistenti.

La forza d'espansione del programma socialista non tardò a manifestarsi. Il fascino che hanno le idee nuove, ammantate di umanitarismo — primachè la prova dei fatti le abbia sfrondate di molte utopistiche attrattive — accrebbe i proseliti del nuovo Vangelo. La schiera dei neofiti si formò, in parte, con i malcontenti che, sempre ed inevitabilmente, qualsiasi ordine di cose covera fra i suoi stessi amici; in parte fra i sognatori di altri assetti politici e sociali. Lasciando stare le reclute spesso temporanee e posticce della prima categoria, noi abbiamo veduto radicali e repubblicani disertare in gran numero le proprie bandiere, e ingrossare i battaglioni socialisti. E fra queste frazioni della parte avanzata vi fu per un pezzo non soltanto dissidio, ma talora anche urto aperto e violento. Il partito socialista aveva l'intransigenza di un partito giovine, che vuole delineare nettamente e reclamente i proprii ideali e che ripudia i connubi più o meno ibridi dell'opportunismo politico. Chi non accettava incondizionatamente il verbo economico, che forma il substrato della dottrina socialistica, era un eresiarca, un avversario, un reietto.

Tutto ciò accenna oggi a modificarsi profondamente. Le recenti elezioni amministrative hanno date i primi segni del *nemus incipit ardo*; l'organo magno del partito socialista ha, di poi, commentato e illustrato senza ambagi il novello programma, che provocherà un nuovo atteggiarsi e raggrupparsi di frazioni politiche, e, quindi, di voti nelle battaglie dell'urna che l'avvenire prepara più o meno presto.

Se vi saranno elezioni politiche, hanno creduto alcuni, i socialisti faranno da sè! — Badate, è un errore, avverte l'*Avanti!* I socialisti, è certo, non rinunziano mai alla loro propaganda speciale, alla loro fisonomia di partito; ma questa volta combatteranno a fianco dei repubblicani e dei radicali. Non dapprottutto, ma quasi.

Le ragioni di questo fatto sono due: l'una, per così dire, interna al partito, e che si connette con le proprie condizioni di esso; l'altra che è conseguenza d'una spinta esterna, e d'una situazione indipendente dalle condizioni del socialismo.

La prima ragione è questa, annunciata senza ambagi dai socialisti: il partito non era, fin qui, così saldamente unito da poter cimentare la prova della alleanza, senza correre il rischio di smarrire l'autonomia e l'indipendenza. « Oggi, invece, noi ci sentiamo forti, in modo che nulla oramai può distruggerci e disunirci. La bufera non ci ha sgominato. L'alleanza coi partiti, che sono pur sovversivi, non fa perdere a noi l'ardore della lotta e la fede nel programma socialista. Siamo adulti, e possiamo anche stringere contratti e passare a nozze. »

La ragione « esterna » sta nella condotta politica del presente Governo, improntata a pericolosa reazione. La reazione, si dirà, non è un fatto nuovo in Italia; la sperimentò anche Crispi, e pur tuttavia i socialisti sdegnarono ogni alleanza. Ma essi, da un lato, non erano forti come adesso: e, dall'altro, la reazione crispina li esasperava, a loro detta, meno di questa odierna.

Questa la situazione che, precipitata dalla politica dell'on. Pelloux, è riuscita a raggruppare tutti i partiti estremi intorno ad un programma comune: la conquista delle pubbliche libertà.

***

Così stando le cose, è agevole vedere quanto sia intempestivo e pericoloso il disegno del Pelloux di indire in autunno le elezioni generali.

A che cosa, infatti, condurranno esse? Forse a diminuire la falange dell'Estrema Sinistra alla Camera? Nemmeno per sogno. Con non « piattaforma » elettorale così infelice come quella con cui si presenterebbe il Governo, i partiti estremi avrebbero troppo buon giuoco. Essi, difatti, potranno facilmente atteggiarsi a difensori delle istituzioni e dello Statuto, contro chi, violando questo, ha offeso quelle.

Ciò per la parte morale; per la parte materiale l'organizzazione socialista è già molto progredita, e tende a divenire sempre più compatta. I socialisti raccolgano denaro, per la stampa di opuscoli e manifesti di propaganda, così esorta il loro foglio. « E facciano, facciano subito il lavoro più modesto, ma utilissimo, dell'organizzazione strettamente elettorale. Prendano nota delle Associazioni operaie esistenti nel Collegio, classifichino gli elettori per rione o per villaggio (registrando il preciso indirizzo di ciascuno); e tengano conto della loro opinione politica, della professione o mestiere che esercitano, e via via.

« E poi, il Pelloux e il Sonnino facciano pure le elezioni. Noi saremo preparati e ci appresteremo a nuovi trionfi. »

Si può credere, pur troppo, che queste ultime parole non siano del tutto millantatrici e che, data una simile organizzazione del principale nucleo dei partiti popolari (il nucleo socialista), la falange dei 65 — tanti sono i deputati d'Estrema Sinistra che firmarono l'ultimo manifesto al Paese — tornerebbe alla Camera, nonchè scemata, certo ingrossata, e, forse, notevolmente. Questo deve senza dubbio prevedere il Pelloux, il quale non può ignorare che la reazione a la violenza fatta alla libertà furono mai sempre i maggiori coefficienti dell'aumento dei partiti estremi.

Ma, se non a debellare l'Estrema Sinistra, a che cosa condurranno le elezioni generali?

E' qui che si mostra la poca sagacia dei consiglieri dell'on. Pelloux, i quali lo spingono ad un appello al Paese. Essi sanno che la Camera attuale, se pure ha dato ancora un *bill* d'indennità al presidente del Consiglio nella seduta del 28 giugno, ora non sarebbe più disposta a rinnovargliolo, dopochè il Parlamento venne messo, con la chiusura della sessione, nella impossibilità di convertire in legge il decreto sui provvedimenti politici. E, convinti di ciò, pensano che il modo più semplice per ovviarvi sia di combattere l'Opposizione, conducendo a Montecitorio, mediante le elezioni, una Maggioranza più numerosa e più servile. Ora, la parte più avanzata dell'Opposizione — l'Estrema Sinistra — nonchè danneggiarsi, si avvantaggerà, secondo dicemmo, delle elezioni. Sarà adunque contro l'Opposizione costituzionale — e contro essa sola, che il Ministero potrà utilmente sfilare la sua arma.

Qui si palesa il doppio errore del Ministero; errore di calcolo ed errore di metodo. Errore di metodo, perchè al disopra dell'interesse dei Gabinetti, vi è l'interesse delle istituzioni; e sarà un ben triste servizio a queste il togliere qualche seggio all'Opposizione costituzionale, ma, per contro, l'ingrossare la schiera della parte più avanzata della Camera, di quella, cioè, che tende visibilmente e apertamente a modificare e sovvertire l'odierno ordine di cose.

Errore di calcolo, perchè potrebbero fallire alla prova i conti del Ministero. Chi lo assicura, infatti, che in più luoghi non avvenga una coalizione, ibrida quanto si vuole, ma spiegata dalle opportunità del momento, fra l'Opposizione costituzionale ed i partiti popolari? Date il grido di guerra — *in difesa delle pubbliche libertà* — non potranno riunirsi temporaneamente i due gruppi, che, se hanno origini e intenti diversi, sono però oggi accomunati dallo stesso movente — impedire che si rechi offesa ai diritti ed alle prerogative sancite nello Statuto?

L'ipotesi è tutt'altro che inverosimile. In ogni tempo si sono veduti questi passeggeri connubi di parti politiche dissenzienti nel loro programma positivo, ma concordanti in una negazione. Anche oggi non vediamo forse nel Belgio riunirsi in fascio socialisti, repubblicani e liberali progressisti e dottrinari, solo per contrastare la riforma elettorale di Vandenpeereboom e Schollaert? Nè alcuno potrebbe muovere severchi rimproveri all'Opposizione costituzionale se, sopraffatta dalle armi governative, per rigida ragione di vita venisse a tali alleanze. Il giorno che la minaccia per lo Statuto e per le libertà fosse cessata, riprenderà ciascuno il proprio posto nel normale campo di lotta, ritenendo, del passato, soltanto il ricordo d'aver combattuto insieme contro un pubblico pericolo.

Certo è però che, data l'eventualità di una simile fisionomia della campagna elettorale, la vittoria del Ministero potrebb'essere ben minore ch'esso non pensi. E questo errore di calcolo gli farebbe presto espiare anche l'altro errore più fondamentale, quello di metodo.

Così l'attuale Gabinetto si trova di fronte, in tema di elezioni generali, a questo bilancio preventivo: dubbio di riuscire a rafforzare considerevolmente la maggioranza: ipotesi d'una intesa parziale fra le opposizioni più avanzata e quella costituzionale: certezza di aver contribuito con la propria condotta politica a collegare tutte le varie frazioni dei partiti estremi, fondendole e disciplinandole in un « partito popolare ».

In pochi mesi di Governo, la seconda Amministrazione Pelloux avrà dunque ottenuto di bei risultati!

Il Papa ed i socialisti cristiani.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21:

Il *Fanfulla* scrive: « Preoccupato dallo sviluppo che va prendendo in varii paesi il movimento cristiano socialista e le tendenze da esso manifestate in parecchi luoghi, il Papa ha nominato una Commissione di cardinali sotto la presidenza del cardinale Aloisi-Masella con l'incarico di seguire il detto movimento e di procurare di mettere argine ai dissensi che già si vanno rivelando dalle dottrine della Chiesa romana.

« Intanto si assicura che il padre Semerin, Barnabita, il quale ha fatto ed ha pubblicato conferenze favorevoli a tale movimento, sia stato invitato a smettere.

« Il movimento cristiano-socialista ha già trovato in Italia larga base in un gruppo di giovani ecclesiastici e laici; ed è riuscito ad infiltrarsi eziandio nell'*Opera dei Congressi*, dove è stata creata una sezione appositamente dedicata agli studi sociali. »

Decentramento nell'ispettorato ferroviario

Roma, 25, ore 21,55. — L'onorevole Lacava, considerata la opportunità di dare speditezza ed efficacia maggiore alla azione dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza sull'esercizio delle ferrovie, ha delegato agli ispettori ed ai capi-direttori dei circoli ferroviari la facoltà di intimare direttamente in nome del Ministero alle Società esercenti gli ordini in applicazione delle prescrizioni delle leggi e dei regolamenti sulle ferrovie.

Ciò che farà Pelloux.

Roma, 25, ore 15,35. — E' inesatto che Pelloux si assenti da Roma per recarsi a Montecatini. Egli resterà invece alla capitale per qualche tempo ancora; quindi, insieme col ministro della guerra, seguirà il Re alle grandi manovre.

Conferenze dell'on. Pelloux.

Roma, 25, ore 22. — L'onorevole Pelloux oggi ha ricevuto l'ambasciatore Pansa in udienza di congedo e quindi ha conferito col prefetto di Catania.

Il prossimo Consiglio dei ministri.

Roma, 25, ore 20,10. — Il Consiglio dei ministri è convocato a palazzo Braschi, venerdì, alle ore sedici.

Il sottosegretario dell'istruzione.

Roma, 25, ore 20,30. — Si assicura prossima la nomina del sottosegretario della pubblica istruzione.

L'on. Baccelli oggi ha avuto in proposito un colloquio coll'on. Pelloux.

La chiamata alle armi.

Roma, 25, ore 21,25. — Sabato prossimo si pubblicheranno le disposizioni per la chiamata alle armi della classe 1871 in tutto il Regno pel contingente dei bersaglieri, granatieri, fanteria, delle compagnie di sanità, di sussistenza e dei reparti dei minatori e dei zappatori del genio allo scopo di rinforzare i Corpi per le grandi manovre e per le manovre di campagna. La presentazione alle armi per il contingente del 1871 è fissata per il 22 agosto.

La nomine dei sottotenenti.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,45:

Non sono ancora giunti dalla Scuola Militare gli specchi relativi all'esito degli esami ed alla classificazione degli allievi che hanno ultimato il corso.

Appena giunti si provvederà per le promozioni degli allievi. Siccome con recente legge fu prorogato fino al 1902 il termine per ridurre il numero degli ufficiali subalterni entro il limite dei nuovi organici, così non si avrà quest'anno il solito ritardo nella pubblicazione delle nomine.

Le stazioni dei carabinieri.

Roma, 25, ore 21,25. — Riguardo alle stazioni dei carabinieri, si è deliberato di aumentarne gradatamente il numero senza speciali provvedimenti sul reclutamento.

Pell'anniversario della morte di Carlo Alberto.

Roma, 25, ore 21. — Il Comitato pel monumento al re Carlo Alberto ha pubblicato un manifesto che ricorda come il 28 corrente cada l'anniversario della morte del Re Magnanimo. La ricorrenza sarà commemorata al Campidoglio.

Vi assisteranno le Autorità politiche, la Giunta municipale, le Associazioni liberali con bandiere, le rappresentanze delle scuole e della guarnigione.

Ringraziamenti del ministro austriaco della marina.

Roma, 25, ore 21. — Il ministro della marina austro-ungarica ha diretto all'on. Bettolo il seguente telegramma di ringraziamento a quello inviato dall'on. Bettolo per la disgrazia avvenuta a bordo della torpediniera austriaca:

« Voglia accettare, signor ammiraglio, i più sinceri ringraziamenti da parte della marina austro-ungarica e da parte mia per le condoglianze così benignamente espressemi. »

I pagamenti della Rendita all'estero.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 22:

I delegati del tesoro a Berlino, Francoforte, Londra e Parigi per l'*affidavit*, sono tornati a Roma.

Secondo le loro notizie, i pagamenti fatti in Germania sono diminuiti grandemente.

I portatori francesi, invece, dei nostri titoli di Stato, segnano un sensibile aumento. Tale aumento si verificò principalmente a Parigi, Lione, Havre e Bordeaux.

A Londra si mantenne pressochè invariata come l'anno scorso.

Ora al Ministero del tesoro si lavora a riassumere la statistica e i conti complessivi dei pagamenti fatti all'estero.

Si spiega la diminuzione dei pagamenti avvenuta in Germania colla tendenza del mercato tedesco, a vendere titoli di Stato per comperare titoli industriali.

L'aumento sulle piazze francesi si connette ai rinnovati rapporti economici fra Italia e Francia.

Anticipazioni della Banca d'Italia.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21:

Oggi l'on. Pelloux ha conferito coll'on. Boselli intorno alla convenzione con la Banca d'Italia, proposta dall'on. Lacava, per ottenere l'anticipazione dei fondi necessari per accelerare i lavori del monumento a Vittorio Emanuele e per la sistemazione delle principali opere pubbliche.

Per prendere risoluzioni definitive si attende l'on. Lacava, il quale tornerà domani.

Promozioni nel personale dell'interno.

Roma, 25, ore 15,35. — Stamane si sono firmati alcuni decreti di promozione nell'alto personale del Ministero dell'interno. Raimoldi, capo-sezione, è promosso capo-divisione; De Johannis, primo segretario, è promosso capo-sezione.

Si sono firmati anche i decreti di promozione dei segretari promossi consiglieri di prefettura.

Promozioni a tenenti-generali.

Roma, 25, ore 21,15. — Furono firmati i decreti di promozione dei seguenti generali a tenenti-generali: Rappis, Guerini, Giardini, Cerruti e Mazza.

Visconti-Venosta e l'Ambasciata inglese

Roma, 25, ore 22. — Il ministro Visconti-Venosta oggi ha di nuovo lungamente conferito col primo segretario dell'Ambasciata inglese intorno alla questione della Cina.

LE ELEZIONI GENERALI ed un equivoco del Governo.

Si ritarda la decisione.

(Per dispaccio alla Stampa*).*

Roma, 25, ore 17,30.

Qualche giorno fa vi ho scritto ampiamente sulla situazione politica e sulle varie tendenze in seno allo stesso Consiglio dei ministri circa la necessità di convocare pel prossimo autunno i Comizi generali. Vi dicevo allora che le due tendenze facevano capo, l'una — cioè quella a favore delle elezioni generali — a Pelloux e Lacava; l'altra — cioè quella decisamente contraria alle elezioni — a Carmine, Visconti-Venosta, Boselli, Salandra, Mirri, ecc., ecc.

Ora, a proposito di queste due tendenze e della decisione finale, ho avuto particolari ulteriori da fonte sicura che credo interessanti e perciò ve li telegrafo immediatamente.

Le due tendenze, appunto perchè vivissime, si contesero vivacemente il terreno. Non oso affermando che più di un ministro, e non dei meno importanti, abbe a dichiarare che, qualora si fosse deciso lo scioglimento della Camera, piuttosto che essere responsabile di questo salto nel buio, avrebbe date le dimissioni, provocando una crisi durante il periodo elettorale.

Ma questa energia di qualche ministro non era valsa a distogliere gli onorevoli Pelloux e Lacava dal loro fermo proposito di tentare le elezioni. Ad evitare una crisi nel periodo elettorale — facevano dire gli onorevoli Pelloux e Lacava — si sarebbe fatto una crisi prima di convocare i Comizi, sacrificando tutti i ministri contrari.

In altre parole, si era fermamente deciso a palazzo Braschi di indire i Comizi generali a qualunque costo. Una delle ragioni più convincenti che gli onorevoli Pelloux e Lacava facevano valere presso i loro colleghi si era quella che bisognava approfittare di questo momento in cui il Ministero aveva avuto una maggioranza così compatta per renderla più omogenea, facendola passare attraverso il crogiuolo dei voti popolari; e a suffragio di queste affermazioni si invocava l'ultimo voto politico sul decreto-legge, che avrebbe dimostrato, secondo Pelloux e Lacava, che la grande maggioranza dei deputati seguiva energicamente il Ministero, malgrado l'antipatia che nella maggior parte dei costituzionali ispirava il decreto-legge stesso.

L'onorevole Pelloux, onde impressionare i colleghi tentennanti, diramò una circolare segreta ai prefetti del Regno perchè informassero il ministro degli interni sulla probabilità di riuscita dei candidati ministeriali o di quelli antiministeriali ed antiistituzionali. La grande parte dei prefetti del Regno non dissimularono all'onorevole Pelloux come fosse non solo pericoloso, in riguardo ai partiti estremi, lo scioglimento della Camera; ma anche prescindendo da questa ovvia obbiezione, alcuni prefetti — e potrei citare il rapporto di un prefetto di una provincia vicina alla vostra — facevano notare all'onorevole Pelloux che, in caso di elezioni, la maggioranza ministeriale correva non solo un pericolo, diremo così, esterno, cioè di fronte ai partiti anticostituzionali, socialisti e radicali, ma che uno scioglimento della Camera avrebbe arrecato sgradevoli sorprese al Ministero, anche per quanto riguarda le dichiarazioni di fede che sarebbero per fare, a lotta aperta, parecchi fra i candidati che il Ministero annovera fra i ministeriali.

Non pochi deputati avrebbero dichiarato decisamente che essi avevano bensì votato il decreto-legge, malgrado la sua poca ortodossia, poichè in ultima analisi si riservava il diritto al Parlamento, cioè alla Camera dei deputati e Senato, di discuterlo e di approvarlo o respingerlo.

Ma dopo la chiusura della sessione, se anche dovuta a cause non volute dal Governo, questi doveva dichiarare che il decreto-legge non sarebbe andato in vigore, perchè, come già avete dimostrato voi, mancava una delle condizioni essenziali del decreto stesso. Quindi sciogliendosi la Camera attuale, quei deputati, e non sono pochi, i quali la pensano così farebbero dichiarazione di fede anti-ministeriale per quanto riguarda l'applicazione del decreto-legge, sulla questione cioè, sulla quale i Comizi sarebbero precisamente convocati per decidere.

Come questi rapporti abbiano gettato molta acqua nel vino degli onorevoli Pelloux e Lacava è inutile che vi dica.

La delusione è stata un po' amara, perchè la poca speranza di salute veniva proprio là donde si era sperata la salvezza. Gli altri ministri seppero di questi rapporti e si rafforzarono nella loro opinione contraria alle elezioni generali.

L'on. Pelloux, molto impressionato, ha rimandato ogni decisione.

Non voglio dirvi con questo che le elezioni non si faranno, perchè le impressioni dei nostri ministri, anche quelle buone, passano molto rapidamente, e vince spesso il capriccio, il puntiglio e la cocciutaggine. Però la decisione definitiva è rimandata. E' poco, ma è già qualche cosa. Speriamo che duri il buon senso e sul buon senso la Camera attuale, verso la quale non siete sospetti di aver avuto soverchie simpatie.

***

In sostituzione di De Pellieux.

Un salvacondotto ad Esterhazy - Un capitano condannato.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 16:

Il generale Delstein è stato nominato comandante la piazza di Parigi, in sostituzione del generale De Pellieux, che fu nominato comandante della 43ª Brigata, a Quimper.

La citazione come testimonio ad Esterhazy gli sarà consegnata insieme con un salvacondotto, dietro richiesta di Carrière, commissario governativo nel processo di Rennes.

Il capitano Guyot di Villeneuve, per avere elogiato il prof. Syveton (colui che recentemente ha intrattenuto i suoi allievi sull'affare Dreyfus), ebbe sessanta giorni d'arresto d'ordine di Galliffet.

L'energia del Ministero francese.

Il generale De Negrier revocato.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 22:

Il *Temps* diceva che, oltre al generale Pellieux ed al capitano Guyot di Villeneuve, l'attenzione del Consiglio dei ministri si era rivolta verso il caso più grave di un ufficiale posto in un'elevata situazione, il quale avrebbe tenuti discorsi incompatibili colla disciplina militare.

Mi si assicura ora che si tratterebbe del generale De Negrier. Esso fu revocato telegraficamente dalle funzioni di ispettore di armata e di membro del Consiglio superiore della guerra.

***

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 23,5:

La ragione della revoca del generale De Negrier per cui è già uscito oggi il decreto consisterebbe nell'aver egli inviato una circolare agli ufficiali del suo circolo di ispezione, avvisandoli che dopo il processo di Rennes i membri del Consiglio superiore della guerra avrebbero fatto passi presso il presidente Loubet perchè facesi rispettare l'esercito.

Il ministro Galliffet avendo veduta la circolare, chiese spiegazioni. Il generale Negrier rispose evasivamente, dicendo che l'esercito era tutto con lui. In seguito lasciò Parigi. Galliffet lo mise in disponibilità telegraficamente.

Si attendono proteste da parte di alcuni membri del Consiglio superiore della guerra; ma il Governo è deciso ad agire colla massima energia.

Il *Soir* dice che il provvedimento prova quanto grande sia l'odio dei dreyfusisti, ed aggiunge che è dovuto ad una vendetta personale di Galliffet, il quale non perdona a Negrier di non essersi recato al suo ricevimento.

I 50,000 franchi di Déroulède.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 13,10:

Il *Siècle* narra che alcune settimane prima del tentativo fatto da Déroulède, i bonapartisti avevano tenuto delle riunioni in casa di un caporione del partito, e che il gruppo poi detto del *petit chapeau* aveva nelle sue casse parecchi milioni di franchi dati dall'ex-imperatrice Eugenia.

Il *Siècle* aggiunge poi che i 50,000 franchi che si trovarono in dosso a Déroulède provenivano dagli imperialisti, il che non toglie, dice il giornale, che Déroulède riceva pure delle somme dagli orleanisti.

Nessuna ingerenza delle Potenze estere nella Serbia.

Rilascio di impatati.

La *Stefani* ci comunica da **Belgrado**, 25:

Si annunzia ufficialmente che è insussistente la notizia dei giornali esteri circa l'ingerenza di Potenze estere nella procedura giudiziaria per l'attentato contro l'ex-re Milano. Anche la notizia che il ministro serbo a Costantinopoli Novakovich sia dimissionario è dichiarata infondata. Novakovich ritornerà a Costantinopoli quando avrà terminata la cura dei bagni.

***

Il giudice istruttore incaricato del processo per l'attentato rilasciò alcune persone non implicatevi, fra cui il radicale Sinnadiakovich e il dott. Giorgevich, cognato di Taouchanovich.

Fuggiaschi dalla Serbia.

Ci telegrafano da **Budapest**, 25, ore 21:

Secondo notizie giunte dall'Ungheria meridionale, sono ivi giunti molti emigrati serbi in massa.

Le stesse notizie giungono pure da Fiume, secondo cui molti fuggiaschi serbi si trovano a Semlino. Ivi ieri avvenne al caffè una scena violentissima. Due agenti della Polizia serba furono riconosciuti, insultati e scacciati dal caffè.

Ancora le dimissioni di Krüger.

Capetown, 25 *(Stefani)*. — Si conferma la voce delle dimissioni di Krüger.

***

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 22:

La causa delle dimissioni di Krüger è dovuta all'ostinazione del Parlamento (Volksraad) nel volere subito abolito il monopolio della dinamite, che arrecò gravi impedimenti all'industria mineraria.

Il Krüger vorrebbe invece trattare colla Compagnia monopolista, il che richiederebbe del tempo.

***

Capetown, 25 *(Stefani)*. — Le dimissioni di Krüger non sono considerate come definitive, specialmente perchè il Volksraad espresse completa fiducia nell'opera di Krüger, invitandolo a ritirare le date dimissioni.

L'ARTE A VENEZIA

ALLA III ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

VIII.

LA SCOLTURA.

Bistolfi e Trentacoste.

L'Italia, troppo spesso affaccendata a rivendicare primati che non ha più o che non ebbe mai, sembra non accorgersi di averne uno vivo ed effettivo nelle arti plastiche.

Il rinnovamento moderno della coscienza plastica verso la conquista di una forma espressiva densa di intellettualità e vibrante di poesia, si manifestò in Italia quando ancora le altre nazioni sonnecchiavano sulle levigature accademiche. Se il frutto più bello ne fu l'evoluzione della statuaria monumentale, la scoltura, diremo così, soggettiva non ne fu meno favorita. Lasciando anche da parte il *Proximus tuus*, semplice filiazione di Millet, frutto sporadico quasi sconfessato dalle opere posteriori del D'Orsi, noi abbiamo nell'opera tanto imperfetta del Grandi (che bene altri maestri influenzato da un altro precursore in modernità, il Cremona) l'inizio di una nuova tendenza, moderna di forma e intellettuale di sostanza. Dal Grandi furono influenzati un po' tutti, in Lombardia ed in Piemonte. Grazie a queste province settentrionali, la plastica italiana, che vanta nel Troubetzkoy il più straordinario degli impressionisti della creta e nel Bistolfi uno dei più intensi fra i poeti dell'espressione, che l'arte attuale conosca, può, passando innanzi alla Francia, ancora legata da un accademismo levigato e lezioso, superficialmente intinto di sensualità moderna, alla Germania, ondeggiante, indecisa tra l'accademia ed un nuovo grecismo archeologico, all'Inghilterra, impotente, alle altre nazioni, tutte dal più al meno avvinte alla consuetudine, prendere posto accanto al Belgio, messo in prima linea dalla genialità rude di un Meunier e dalla complessità di visione, espressa in una solida pompa di forme, di Jef Lambeaux.

***

Se, in omaggio alla gerarchia ideale che regge le categorie della creazione estetica, l'altezza della concezione è la prima qualità da esaminare in un'opera d'arte, il *Cristo* di Leonardo Bistolfi ci apparve l'opera più eminente della plastica radunata nella terza esposizione veneziana.

Suggestionare plasticamente l'idea di Cristo, cioè della personalità poetica più grande che ricordi la storia degli uomini, quale è quella che attraverso i fulgori della leggenda trasconde i confini della natura umana per vestirsi di irrealità divina, di quello che, malgrado il contrario parere di Nietzsche e di Giorgio Auriepa appare l'unico superuomo comparso finora sulla faccia della terra; e rappresentarlo non in un particolare momento dell'esistenza, ma in una altitudine che sia come una figurazione sintetica della sua essenza e della sua opera, ecco uno dei temi più affascinanti e terribili dell'arte. Quanti Cristi ha dato l'arte, e quanti ne restano? Dall'Angelico a Dagnan Bouveret si possono contare sulle dita.

Come l'ha concepito il Bistolfi, e come l'ha espresso?

La concezione ne è retta e profonda. Differente dal naturalismo quasi puro di Holman Hunt e del Tissot, il Bistolfi sugli elementi etnici orientali del tipo e della vesti (dei quali la nostra coltura non può oramai più privare la persona di Cristo), ha cercato di innestare l'espressione ideale con cui la sua figura si presenta alla mente di un poeta moderno, cioè ricca della ricchezza di poesia di cui l'hanno circonfusa la leggenda ed il tempo, densa della profondità psicologica che dall'opera millenaria si riflette sull'apostolo.

Vestito del ruvido manto sirisco, Cristo si avanza, la lunga e gracile persona rigidamente contratta, il capo eretto, il viso proteso sotto la chioma innanellata, lo sguardo fisso, assorto, perduto come in infinite visioni di umanità, in un ideale che non è di questo mondo; le braccia pendenti parallele al corpo, le mani contratte, certo per un riflesso muscolare di un'ansietà psichica, il petto aperto come a respirare tutta l'aria e la gioia del mondo.

Il suo incesso è leggero, quasi spirituale; egli avanza puro, inerme, vigile, ma sicuro, sapendo che il suo cammino è fatale, recando con sè tesori di tenerezza e di pietà, di pazienza e di fede.

Sotto il riguardo ideale questa figura, pur attraverso il tipo etnico non fatto per piacere, è possente e impressionante, specie vista di fronte. Quello sguardo amido, tremulo, velato ha davvero qualcheccosa di più che umano. E' veramente questa l'*alta figura serena da l'occhio su i vivi e sui morti, sul vento e sul mare imperante*, quale appare alla fanciulla ebrea Samarith nella indimenticabile lirica del Fogazzaro. La figura nella sua rigidità quasi iератica è anch'essa densa di espressione augusta e fatale.

Se quest'opera è pienamente significativa, se la visione dell'autore è completamente suggestionata, la forma materiale trattata assai sommariamente, ha dato luogo alle solite discussioni sulla preminenza dell'idea e della forma. La questione si può rinsaumere in una domanda: giova o non giova questa sommarietà alla efficacia espressiva della statua?

L'autore risponderebbe forse che tutta la sua intenzione ideale fu espressa e che una finitezza maggiore non avrebbe che disturbato, con lusinghe di piacere visivo di ordine inferiore, l'essenza poetica.

Rispondo: E' vero, è pienamente giusto che, in un'arte degna, la forma dev'esser sempre sottoposta all'espressione suggestiva e non mai mettersi in mostra per se sola; è vero che in un'opera intensamente suggettiva come questa le traccie dell'elaborazione materiale contribuiscono a formare le caratteristiche del fervore poetico da cui dipendo, a introdurci più intimamente nell'anima dell'autore; è vero che la mancanza di compiacenze plastiche aumenta la potenza suggestiva dell'idea; ma è pur anche vero che un'opera è di tanto più perfetta e duratura quanto più la potenza suggestiva si contempera coll'armonia della forma, quanto

più l'occhio, subita l'impressione prima, generale, trovo in tutti i particolari il riflesso dell'idea motrice. Ora in questa statua molte parti (e specie il panneggio) sono per la loro sommarietà scarsamente espressive (di fianco, il viso appare duro, e torto il corpo) e quindi imbarazzanti ad un esame protratto. Certo il bivio è crudele tra la lusinga di improntare tanto opere della propria visione geniale o la necessità di restringersi ad una decina, volendole fisse con perfetto equilibrio. Ma il critico non deve saperlo. Il critico deve dire che una più intensa elaborazione della forma avrebbe avvantaggiato la statua.

***

Abbiamo visto nel *Cristo* del Bistolfi il frutto di una concezione poetica quasi puramente ideale; vediamo nella *Figlia di Niobe* del Trentacoste l'opposto, cioè un'opera dominata da un desiderio di possia quasi soltanto formale.

Infatti questa giovinetta, sdraiata in terra, le ginocchia piegate contro il ventre, il capo dolcemente appoggiato al torrente, le braccia composte in armonico arco attorno al capo, potrebbe assumere con eguale appropriatezza molti altri nomi. Tanto è vero che v'è un bellissimo nudo del Rodin in una attitudine molto simile (di cui non giurerei che il Trentacoste non si sia ricordato, tanto mo lo ricorda nel movimento delle spalle e della testa) ed è, colla semplice aggiunta di un'arma, battezzato *Danaide*.

Il difetto maggiore di questa soave niobita è appunto questo: di esserlo troppo poco. Nulla in essa che obblighi a pensare allo figliuole della madre di Caria, immortalate nello stupendo epigramma di Meleagro, plastico, tragico e decorativo come un bassorilievo dei maestri di Pergamo. Non bisogna dinanzi a questa statua pensare al modo con cui l'avrebbe espressa un greco: di anime greche non n'è poche nel mondo moderno, ed il Trentacoste non è di queste.

La poesia del concetto tragico gli è sfuggita, o per meglio dire non è nel suo temperamento mite di puro e squisito accarezzatore della forma. Egli non ha mirato in questa, come nelle sue opere precedenti, che ad una suggestione di grazia, ad una linea dolce e armonica, ad una espressione sana. Donde l'incertezza dell'espressione. — E' morta, costei? — No, perchè si regge sui gomiti. — E' ferita? — Non pare, perchè la sua faccia non esprime nè spasimo, nè dolore; una sibbene un sonno dolce e raccolto di dormiente o di morta, ma non di morente. — E' avvenuta? — Nemmeno.

No, non bisogna cercare un'intima poesia di sostanza; bisogna limitarsi ad una poesia esterna di forma, all'eleganza squisita con cui è coreata la linea armoniosa del corpo accasciato, con cui il viso dolce e puro è sapientemente ombrato dall'arco delle braccia, con cui la veste si rompe sul corpo, in mille pieghe delicate.

Per questo riguardo è questa l'opera più bella, più armoniosa e completa del Trentacoste. La modellatura ne è straordinariamente sapiente e diligente: accarezzata tanto da esserne persino un po' stanca, sebbene meno leziosa e levigata che in opere precedenti, e pur sempre senza raggiungere in questo genere l'insuperabile finezza nervosa dei marmi del Rodin, qual'è, per esempio, nella *Danaide* su detta. La modellatura non è tutta ugualmente riuscita, è un po' *cuita* nelle braccia; la camicia leggera è un po' secca e legnosa, non è stoffa; ma appunto per questo l'esecuzione appare meno manierata che in altre cose anteriori.

(Continua) **Enrico Thovez.**

Le Casse agrarie.

Roma, 25, ore 21,40. — L'on. Salandra ha preso in esame il progetto dell'on. Fortis, respinto dal Senato, circa l'istituzione delle Casse agrarie e la riforma dei Monti frumentari, per vedere se sia il caso di modificarlo opportunamente.

Non si pensa alla Cassazione unica.

Roma, 25, ore 21. — Si smentisce ufficiosamente che l'onorevole Bonasi intenda sopprimere le Cassazioni di Firenze, Napoli, Palermo e Torino per fonderle colla Cassazione di Roma.

Promozione del R. procuratore Garofalo.

Roma, 25, ore 21,10. — Il prossimo Bollettino della Giustizia recherà fra le altre la nomina del sostituto procuratore generale d'appello a Napoli, Raffaele Garofalo, a sostituto procuratore generale della Cassazione di Roma.

L'ambasciatore Lanza in viaggio.

Roma, 25, ore 22. — L'ambasciatore Lanza è ripartito pel Piemonte.

La seduta del Consiglio comunale di Milano.

Ci telefonano da Milano, 25, ore 17:

Oggi si è tenuta la seduta del Consiglio comunale per la nomina del sindaco. Erano presenti 50 consiglieri. Mancando il numero legale, ossia i due terzi necessari per la nomina del sindaco, la seduta venne sciolta rimandando la nomina ad un'altra seduta che delibererà qualunque sia il numero dei presenti.

Sindaco e Giunta a Padova.

Per l'annistia.

Ci telefonano da Padova, 25, ore 20,30:

Nell'odierna [illegible] del Consiglio comunale fu rieletto, con voti 36 e 18 schede bianche, a sindaco il conte Giusti.

Furono rieletti pure, dopo varie votazioni e con molte schede bianche, otto assessori effettivi, e quindi un ufficiale e tre moderati come [illegible] supplenti.

Al principio della seduta, il socialista Sartori propose un voto per l'amnistia, motivando la proposta col desiderio di conoscere il grado di coscienza, nonchè l'orientazione politica del Consiglio. Il presidente, [illegible] anziano, non ammise la proposta alla votazione.

Si attende con dubbio l'accettazione della carica da parte degli eletti.

Sindaco e Giunta socialisti ad Alessandria.

Voto per l'amnistia.

Ci telegrafano da Alessandria, 25, ore 22,55:

Stasera al nuovo Consiglio vi fu una seduta tempestosa.

Parlarono diversi consiglieri in mezzo al tumulto delle gallerie. Il consigliere Balloni propose l'amnistia, approvata dalla maggioranza.

Fu eletto a sindaco Sacco, socialista. A membri della Giunta furono eletti Balloni, Cavalli, Deantonio, Fea, Peola, Salle, Stradella, Pistoia, assessori effettivi; Donicolai, Moralisi, Torre, Lometti, assessori supplenti: tutti socialisti-democratici.

Il nuovo prefetto di Pavia.

Pavia, 25, ore 19,55. — Oggi nel pomeriggio giunse a Pavia, provenente da Pisa, il nuovo prefetto commendatore Ferrari. Prese tosto possesso del suo ufficio.

I Principi di Napoli partiti per Antivari.

Napoli, 25 (Stefani). — I Principi di Napoli sono partiti a mezzodì per Bari, consoziati dalle Autorità.

***

Bari, 25 (*Stefani*). — I Principi di Napoli sono arrivati alle ore 19,37, consoziati dalle Autorità ed acclamati da una grande folla lungo il percorso dalla stazione fino al porto. I Principi si imbarcarono sul *yacht Elena*, che partì subito per Antivari.

Nicola di Grecia a Cattigne.

Cattigne, 25, ore 21. — Il principe Nicola di Grecia è venuto fino a Cattaro sulla corazzata greca *Creta* e fu ricevuto al confine dal presidente dei ministri, Loro Petrovich. Qui a Cattigne il principe Nicola fu ricevuto con onori militari. Ebbe molte ovazioni.

L'arbitrato alla Conferenza dell'Aja.

La fine dei lavori.

La *Stefani* ci comunica dall'**Aja**, 25:

La Conferenza per la pace ha approvato in seduta plenaria il progetto di arbitrato.

I delegati degli Stati Uniti fecero una dichiarazione, rilevando che l'arbitrato non stabilirà alcun obbligo d'ingerenza dell'America negli affari europei e dell'Europa nelle questioni americane. I lavori sono così terminati.

Resta soltanto da risolvere la questione dell'adesione delle Potenze non firmatarie. I delegati inglese Pauncefote ed italiano Nigra chiesero che tali Potenze possano aderire soltanto col consenso di tutte le Potenze firmatarie. La questione non fu risolta, perchè i delegati avevano bisogno di chiedere a questo proposito istruzioni ai rispettivi Governi.

La seduta di chiusura non si terrà prima di sabato.

Un Comizio socialista a Vienna.

Tumulti ed arresti.

Ci telegrafano da Vienna, 25, ore 14:

Oggi si tenne un Comizio imponente di socialisti contro la nuova aliquota aumentata della tassa sullo zucchero. I discorsi furono molti. Un oratore, fra gli altri, pigliando pretesto dello recenti lotte contro i tedeschi, gridò che il Governo tradiva la classe operaia.

Il Comizio fu sciolto dalla Polizia, la quale obbligò tutti a sgombrare dalle piazze e vie vicine. I tumulti furono gravi con lotte vivaci colla Polizia.

Presso l'*Arbeiterzeitung* si radunarono da molti dimostranti, colà convenuti dopo lo scioglimento, grida di: *Viva il socialismo!*

La Polizia fece parecchi arresti e proibì un nuovo Comizio che doveva tenersi questa sera.

Il nuovo generale americano alle Filippine.

Telegrafano al *New York Herald* di Parigi:

« Si dà per certo che il presidente Mac-Kinley ha deciso di mandare alle Filippine il generale Wesley Merritt. Questo nuovo comandante fu scelto fra i gradi superiori a quelli del generale Otis ed assumerà il comando generale delle operazioni. »

Riconoscenza alla famiglia del senatore Rossi.

Scrivono da Massaua, 14, alla *Gazzetta Perrarese*:

« Con il corriere con cui vi spedisco la presente, parte per l'Italia una lettera portata dallo Scioa dal capitano Mozzetti e mandata da ras Maconnen alla famiglia del senatore Rossi di Schio. Ras Maconnen, all'epoca del suo viaggio in Italia, rimase impressionato di quanto vide a Schio, ed il senatore Rossi parve a lui l'uomo più degno d'ammirazione in Italia. Il grande industriale gli apparve come il padre, l'amico del popolo, il benefattore degli umili, e come tale egli serbò a lui amicizia ed ammirazione sconfinata. Ora durante la permanenza del capitano Mozzetti al suo campo il ras apprese la morte dell'egregio uomo; ne fu vivamente colpito ed ha voluto inviare alla famiglia le sue condoglianze.

« Nella lettera, fra le frasi di compianto, è notevole questa: « La perdita del senatore Rossi non è solo un lutto per voi, ma è un lutto per tutti in Italia. »

La marea burocratica.

Il numero degli impiegati che vivono sul bilancio dello Stato cresce con una rapidità spaventevole. I dati più completi a questo proposito si hanno per la Francia.

Ivi nel 1840 gli impiegati erano 188,000, con uno stipendio complessivo di 245 milioni, ed uno stipendio medio di L. 1300.

Nel 1879 gli impiegati erano 285,000; i milioni spesi in tutto 340, con una media di 1400 lire per ogni persona. Nel 1896 il gregge burocratico raggiunge i 416,000. La spesa complessiva è di 627 milioni; quella individuale di 1490 lire.

Come si vede, in media gli impiegati dello State francese non hanno lauti stipendi, e questi non crebbero molto nell'ultimo mezzo secolo, malgrado sia tanto aumentato il costo della vita e cresciute le esigenze della civiltà moderna. Ma quello che cresce è il numero di questi, che sono necessari al funzionamento dello State finchè sono in numero ristretto, e diventano redditori del bilancio quando aumentano in guisa esorbitante. E l'aumento è irrefrenabile. Ogni nuovo ministro ha dei clienti da soddisfare, ogni deputato deve ascoltare le raccomandazioni dei grandi elettori. Così in Francia gli impiegati costituiscono già l'11 per mille della popolazione totale; se si calcolasse soltanto in proporzione alla popolazione maschile adulta, certamente non sarebbe inferiore al 50 per mille. Uno su venti è impiegato governativo in Francia.

In Italia gli impiegati sono solo 90,000, e fanno il 3 per mille della popolazione; però nei 90,000 non sono compresi i maestri e le maestre, che sono legione e che in Francia dipendono dallo State, mentre da noi sono pagati dai Comuni.

Misure contro l'emigrazione italiana?

Ci scrivono da Ginevra, 24:

Ieri il signor Walther Bialley, deputato al Gran Consiglio di Neuchâtel, parlando alla Federazione operaia circa i Sindacati e l'assicurazione per la vecchiaia, disse che se gli italiani continuassero ad essere come ora refrattari ad ogni organizzazione, il popolo svizzero si vedrebbe costretto, onde impedire il rinnovarsi di spiacevoli avvenimenti, ad invocare delle leggi speciali contro questi concorrenti incomodanti.

La vita che si vive

Il fallimento dei celibi.

O pagare o sposarsi! Questo è il terribile dilemma nel quale sono chiusi, incatenati, atterriti i celibi del granducato di Hesse.

Il deputato Oxan propose alla Camera un progetto di legge tanto semplice quanto tremendo. « Articolo unico. — Ogni celibe maggiorenne di sesso maschile sarà obbligato a pagare un'imposta superiore di un quarto a quella dei contribuenti ammogliati. »

I colleghi del signor Oxan sulle prime hanno riso di cuore; ma ride bene chi ride ultimo, e con 18 voti contro 16 hanno finalmente approvato il progetto.

I costumi del granducato di Hesse vengono sconvolti dalle fondamenta. « Pagare o sposarsi » dice la legge, col cipiglio di chi vi punta la rivoltella al petto, e i celibi si sposano pensando, manco male, che un'altra legge ammetta il divorzio.

Ma intanto i matrimoni si moltiplicano affrettatamente; delle agenzie matrimoniali sono state istituite in poche ore e funzionano mirabilmente. Gli aspiranti fanno la coda agli sportelli per iscriversi, per pattuire, per concludere, e tutte le figlie di Caterina, gongolanti di gioia, lavorano giorno e notte a prepararsi il fardello nuziale.

Pare anzi che in quel fortunato granducato vi siano più celibi che nubili; fatto sta che dalle province finitime scendono ad Hesse a stormi le fanciulle da marito. Gli alberghi fanno affari d'oro, non meno che i ministri del culto ed i notai.

Il commercio si è ravvivato in tutti i..... generi per la larghezza di acquisti delle prossime future suocere, e, in una parola, la ricchezza, grazie alla grande circolazione del denaro, è entrata nel granducato.

E tutto questa felicità morale e commerciale con che cosa si è ottenuta? Con un semplicissimo articolo di legge!

Mi par già di sentire una voce flebile uscire da un cuore di fanciulla, ed esclamare: « Dio volesse che l'articolo del signor Oxan si allungasse fino in Italia! »

Chissà! Alla riapertura della Camera a Montecitorio, dove i deputati no fanno di tutti i colori, potrebbe darsi che qualcuno imitasse il signor Oxan.

Pensandoci bene, però, un progetto simile non sarebbe troppo lusinghiero per la fanciulle, le quali non rappresenterebbero altro che un pretesto, un inetivo agli uomini per non pagare un po' di denaro di più.

E poi, se questo accidente colpisce tutti i maschi a 21 anno, addio folla gioconda di studenti laureandi, addio flirtagcie con i sottotenentini, addio deliziosi giri di valser.

Non pertanto, se il tale progetto del matrimonio forzoso si presentasse anche da noi, esso troverebbe l'entusiastico appoggio di tutto il sesso femminino. Fortuna che per ora il femminismo non è giunto fino all'elettorato e alla deputazione, ma si può star certi che quando esse sederanno in Parlamento faranno, come ad Hesse, la legge del matrimonio forzoso.

Ma per tornare..... cioè per andare ad Hesse, ecco la nota pratica. Hesse (Assia) è diviso in tre, numero perfetto, cioè l'elettorato di Assia Cassel, il langraviato di Assia-Amburghese, e il granducato di Assia Darmastadt. Non si tratta, a quanto pare, dell'elettorato nè del langraviato, bel vocabolo ma lesai del granducato, il quale è pure diviso in tre: lo Starkenburgo capitale Darmastadt, Assia superiore capitale Giessen e Assia renana capitale Magonza.

Da Torino al granducato di Assia conviene passare da Ginevra, Berna e Strasburgo. Una ventina d'ore di viaggio, niente di più, poca spesa; al viaggio bene, passaggi incontrovati.....

***

Una gola venduta.

Non è una gola di monti, nossignori, ma una vera gola umana! La vendita fu patteggiata, e la paga, per 500,000 franchi, perchè è la gola di Adelina Patti. Fra i..... medesimi c'è la clausola che gli acquistatori non entreranno in possesso della gola che dopo la morte della proprietaria attuale.

La notizia naturalmente è americana, e fa il giro dei giornali inglesi.

Scommettiamo che è un'americorbelleria!

***

La penultima.

La signora Tupinotti è ammalata, ma essa scopre la sua malattia, si mette in testa, disgraziata perduta,

Il dottore al desolato consorte:

— Le dica che non si uccida troppo.

— Non c'è pericolo quanto a questo, signor dottore, sono sordo.

***

L'ultima.

Il marito alla giovine moglie, che suona al pianoforte:

— Ti prego, cara. Non suonare stasera. Non sai? I nostri vicini possono credere che ci siamo di bel nuovo bisticciati.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **Mesi, Sego, Ozimo, Moisè: Egoismo.**

Per oggi: Logogrifo:

4 — Bestie feroci
4 — Frutti gustosi.
5 — Più alla donna che all'uomo ne fu dato.
7 — Uccello dai ghiottoni assai stimato.

Scontro ferroviario presso San Pier d'Arena.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 14,10:

Il treno viaggiatori N. 112, partito stamane, verso le 4, da Genova per Ronco, fu raggiunto e investito presso la stazione di San Pier d'Arena, da un treno merci [illegible] per un falso scambio sullo stesso binario.

La locomotiva del treno merci e un vagone carico di carbone furono gravemente danneggiati e cinque vetture del treno viaggiatori furono rovesciate. Fortunatamente pochissime persone si trovavano nel treno; non si ebbero quindi a deplorare disgrazie tranne alcune leggiere contusioni toccate nella scossa ad una donna, certa Damiani, viaggiante in terza classe.

Gli altri viaggiatori, tutti illesi, vennero fatti uscire dai finestrini dei vagoni.

Accorsero sul posto tutte le Autorità. In seguito ad una prima inchiesta si procedette all'arresto del guardiano Martino Pranzato, che diede il falso scambio, del capo-deviatore Chiosso e del segnalatore Malfatto.

Si lavora attivamente allo sgombro della linea e si spera che il servizio verrà ristabilito in giornata.

In seguito allo scontro di San Pier d'Arena furono arrestati tre deviatori, imputati di falsa manovra.

***

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 18:

Il personale ferroviario si è segnalato nell'avvenuto scontro per soccorrere ed incoraggiare i viaggiatori che erano vivamente allarmati.

L'urto fu terribile. Nel punto in cui avvenne si sfasciarono le rotaie, una carrozza di prima classe, fortunatamente vuota, andò sfracellata. Altri vagoni di seconda e di terza classe saltarono fuori del binario.

Si conferma che lo scontro si deve al falso scambio per cui il deviatore, credendo la via libera, lasciò inoltrare il treno-merci mentre si trovava ancora sul binario il treno dei viaggiatori.

Le operazioni di sgombro proseguirono fino al pomeriggio.

I treni in arrivo subirono grandi ritardi, dovendosi fare il trasbordo a San Pier d'Arena. Stasera la linea sarà riattivata.

Un vecchio omicida per amore.

Il cuore del papellaio.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 12,20:

Stamane avvenne un orribile omicidio, che impressionò fortemente per la [illegible] efferatezza tutta la cittadinanza.

In una casetta d'un vicolo popolare di sezione Vicaria, viveva una giovane donna trentenne, certa Maria Scardapane, con due bambini, la quale cercava di trarre innanzi la vita vendendo more, in assenza del marito, condannato ad un [illegible] di carcere per furto. Nello stesso casamento abitava pure un certo Pasquale Festa, vecchio di sessant'anni, reduce dalla galera in seguito ad omicidio. Il vecchio, vinto dall'avvenenza della giovane donna, cercò con doni e promesse di possederla. Fu respinto sempre. Stamane, trovata la donna all'alba, di ritorno dal mercato, seduta e dormicchiante presso il portone di casa, cercò di violentarla, ma, naturalmente respinto, con un lungo coltello la colpì al ventre ed al petto, trapassandole il fegato ed il cuore. Quindi fuggì, ma fu arrestato.

Il papellino, all'annunzio dell'orribile fatto, accorse inferocito, così che gli agenti dovettero difendere colla rivoltella il vecchio omicida.

Venne subito aperta una sottoscrizione tra quei popolani per fornire di abitucci da lutto i due poveri bambini. Intanto si va pure comprendo di firme una domanda di grazia al Re per un sollecito condono della pena che sconta il padre e che trovasi ormai alla fine.

Un fulmine disastroso.

Cinque morti e molti feriti.

Ci telefonano da Milano, 25, ore 17:

Ieri, alle 18 circa, 15 contadini si [illegible] riconvarati sotto una tettoia in un cascinale presso Gorgonzola per ripararsi dal temporale. D'un tratto scoppiò un fulmine con fiammeo fragore. Furono tutti gettati a terra.

I primi che si riebbero si videro circondati da morti e feriti. Erano morti 4 ragazzi, uno di 6 anni, uno di 8, uno di 12 e l'altro di 17 anni. Questi rimasero morti sul colpo. Un giovane di 22 anni, appena reduce dal servizio militare, ebbe la stessa sorte.

Oltre ai morti vi sono parecchi feriti, di cui uno gravemente.

Subito accorsero sul luogo le Autorità ed i carabinieri di Gorgonzola.

La notizia è giunta a Milano soltanto oggi a ritardo, tantochè la pubblica solo il *Secolo*.

Sciopero di zolfatai a Grotte.

Ci telegrafano da Palermo, 25, ore 21,15:

Circa trecento zolfatai nel Comune di Grotte scioperarono per protestare contro i continui ed enormi aumenti nei prezzi del frumento, cagionati da alcuni speculatori locali.

Le Autorità esortarono alla calma, promettendo di provvedere. Lo sciopero però continua. Si invitarono rinforzi per la tutela dell'ordine.

Finora la calma non è stata turbata.

Quattro operaie avvelenate condotte all'Ospedale

Abbiamo da Piacenza, 25:

Quattro giovani operaie, addette in una fabbrica di cartonaggi, nel mattino, da un'apprendista, si mandarono a comperare mezzo litro di vino bianco. Cominciarono però l'imprudenza di far mettere il vino in un recipiente di piombo cui si servivano per bere acqua.

Le quattro donne, non appena bevuta il vino, avvisano prese da forti dolori con tutti i sintomi di avvelenamento.

Uno dei proprietari dello stabilimento, visto il caso abbastanza grave, senza frapporre indugio, inviava in cerca di un medico, il quale giunto ordinava l'immediato trasporto delle disgraziate donne all'Ospedale, dove venne accertato trattarsi di avvelenamento prodotto dal piombo.

Dell'accaduto è interessata anche l'Autorità, ma venne esclusa ogni responsabilità nel negoziante, perchè l'avvelenamento venne prodotto dal contatto del vino col piombo.

Le quattro operaie, mercè le cure dei medici dell'Ospedale, ieri sera erano quasi completamente ristabilite.

La misteriosa scomparsa di un soldato dall'Ospedale militare.

Abbiamo da Piacenza, 25:

Pochi giorni sono venne ricoverato all'Ospedale militare, perchè ammalato d'occhi, il soldato Qualizzi Agostino, abruzzese, del 7° reggimento Cavalleggeri (Firenze), appartenente al 3° squadrone di stanza fra noi.

Il Qualizzi però, avendo commesso qualche infrazione alla disciplina, venne ordinato agli arresti nella camera di custodia dell'Ospedale in attesa che il Consiglio di Disciplina si pronunciasse in proposito.

Il Qualizzi l'altra sera, alle 6,30 circa, trovava modo di eludere la vigilanza dei piantoni ed evadere.

Non appena i superiori furono edotti della cosa, ne informarono le Autorità di P. S. e i reali carabinieri. Si fecero attive, diligenti ricerche, ma il Qualizzi fino ad ora è irreperibile.

Quello che rimane incomprensibile e misterioso è l'uscita dalla camera di custodia, che è chiusa di fuori da un robusto cutenaccio tenuto obbligato poi da una forte serratura.

Il Qualizzi fu dichiarato disertore.

Cinquantacinque fanciulli avvelenati.

Ci scrivono da Londra, 24:

Un centinaio di ragazzi educati nella Ragged School (scuola per i ragazzi poveri) di Greenwich erano ieri andati a fare una escursione vicino a Londra.

Ivi dai proprietari del fondo furono serviti con tè, latte, frutta e dolci, ecc. Venti minuti dopo il pasto, cinquantacinque di essi si sentirono in preda a vomiti e diarrea. Condotti all'ospedale poterono essere salvati quasi tutti nel giorno stesso. Alcuni sono ammalati più gravemente, ma si spera nella guarigione.

Alcuni ritengono che il latte sia la causa del generale avvelenamento, non per sè, ma per l'acqua con cui era stato mescolato, e che era stata deposta in tinchi appartenenti a due vecchi custodi della [illegible] di campagna.

Si crede che in fondo ai tinchi vi fossero dei residui dove si erano moltiplicati i batterii velenosi.

I maestri, che sembra non abbiano bevuto acqua e latte, non caddero ammalati.

DALLE PROVINCIE

AOSTA.

25 luglio, ore... — **Nomina di sindaci.** — Il cavaliere Nouchy Giovanni Giuseppe è stato riconfermato sindaco di St-Marcel.

Il signor Vendeynaz Father è sindaco di Sarre.

Decesso. — È morto il signor Stoutlier Augusto, sindaco di Champorcher.

CUNEO.

25 luglio. — **La caccia in provincia di Cuneo.** — La Deputazione provinciale, in seduta di ieri, ha determinato di aprire la caccia al 15 agosto, ed al 1° settembre rispettivamente nelle due zone in cui la provincia è stata divisa a tale scopo.

La caccia colla rete è limitata al solo giorno 30 novembre.

— **Nuove nomine.** — Presso la nostra Scuola *superiore femminile* hanno conseguito il diploma di insegnanti elementari le seguenti allieve: Alasia Beltramo da Torino — Arnaudo Teresita, Valgrana — Battaglio Maria, Cuneo — Bicheri Rosalia, Pocapaglia — Chiapello Giuseppina, Peveragno — Cerato Celestina, Cuneo — Chiarlone Ida, Cuneo — Filippori Emilia, Genova — Fulcheri Pia, Bra — Girotto Laura, Firenze — Isaardi Maria, Cuneo — Lerda Anna, Mondovì — Massaro Emma, Savona — Martini Celeste, Cuneo — Orsola Giuseppina, Casotto — Parodi Lucia, Boves — Pia Rosa, Valenza — Ponzio Rosetta, Cuneo — Racca Rosa, Busca — Sirtino Maria, Cuneo — Testa Camilla, Boves — Tresso Onorina, Mondovì.

Insegnanti del Convitto d'Ivrea. — Brizio Maria Luigia di Cuneo — Delpiano Angela Nicoletta, Cuneo — Dutto Angela, Cuneo — Ferrero Maria Maddalena, Boves — Reggiani Aida, Civitavecchia.

IVREA.

25 luglio, (Sera). — **Nuovi consiglieri.** — Con decreto 20 corrente, Sua Eccellenza il primo presidente della Corte d'Appello di Torino ha nominato i cinque consiglieri seguenti:

Cappiglia Ezaia; Dallo Giuseppe — Tolfo Pietro Paolo; Barisetti Lorenzo — Gamna Cesare Martino — Meglioli Battista Martino — Tocco Maurizio Martino — Roggio; Scala Antonio — Valpreda Vitale Giuseppe.

A vice-conciliatori furono nominati:

Campagna Sisara Gianbattista Giuseppe — Valpreda; Richiardo-Bosso Antonio — Visterani; Favero Longo Parlamento.

SALUZZO.

25 luglio. (Sera). — **La commissione del sindaco e della Giunta.** — Oggi, sotto la presidenza del consigliere anziano cav. Tommaso Arrigo, si convocava il Consiglio per la nomina del sindaco e della Giunta.

Sono presenti undici consiglieri. Sono assenti il senatore Bottini e il comm. Avv. Borla.

Al primo scrutinio (segreto) risultano eletti il cavaliere avv. Gianavia Antonio con voti 16 su 8 schede bianche.

Il cav. Gazzaria rinuncia alla direzione per il troppo lavoro avuto dai collegi, locchè li priva di poter essere utile alla cittadinanza. (*Applausi*).

Ai assessori effettivi sono eletti: cav. Arrigo Tommaso con voti 20, fortunati geom. Vincenzo con voti 19, Graseri Lorenzo e dott. Vittorio Pancrazi con voti 18 ciascuno, schede dispari 7.

Ai assessori supplenti sono eletti: Segre Salvatore con voti 20, Rondpi cav. prof. Giacomo con voti 18, schede bianche 7.

VERCELLI.

25 luglio. (Sera Ufficiale). — **Elezioni amministrative.** — *Deputati:* Michiardi cav. uff. Giulio, Ferrari avv. Mario, Giva cav. uff. collegio Giovanni, Ferraro Bernardino, Gaccilla Carlo, Glez Pietro, Perazzo geometra Paolo, Migliino Giuseppe.

Sindaco: Gandiotto Pietro Paolo Ettore, Bonio Secondo, Avvocato di Colobiano, Costa Giovanni, Tosa Carlo, Massa Pietro, Cardinali Giacomo.

Assessori: Bergagnin nob. Giuseppe, Ferri Annibale, Pastino Francesco, Busto Antonio, Bertinetti Pietro, Fabbio Michele, Peraldi dottoni, Ferraro Michele, Rossi Eusebio, Perazzo Pietro in Antonio.

Le elezioni di domenica a Cigliano.

Ci telegrafano da Cigliano, 25, ore 15,50:

Vi confermo per cause gravissime la nullità delle elezioni. Oggi si trova al Municipio il commissario perfettizio, che ha accertato tale nullità ed ha notificato il ricorso per la sospensione della proclamazione dell'avv. Angiono a consigliere provinciale.

L'Angiono era sostenuto dal clericali di Cigliano e di Moncrivello fortemente organizzati, e dai socialisti di Borgo d'Ale, capitanati dal dott. Monaderi e dal maestro Giovanni Enrico.

Cigliano non ha un gruppo socialista, ma tenne alcuni isolati capitanati dal dott. Crescente Rollea fautore di Angiono.

Esplorazioni fillosseriche.

Aosta, 26 luglio.

La Commissione consultiva antifillosserica deliberò in ordine a queste circolare:

1° di esplorare in modo sommario i terreni vitati dei Comuni di Verrès, Champdepraz, Montjovet, Emarèse, St-Vincent, Châtillon e St-Denis;

2° di esplorare intensivamente quelli del Comune di Aosta e di Charvensod;

3° di abbandonare i terreni infetti situati nella zona superiore alla città d'Aosta. Questi territori sarebbero compresi nei Comuni di Gressan, Sarre, Aymavilles, St-Pierre, Villeneuve, Introd, Avrier, St-Nicolas oltre ai Comuni di Avise, La Salle e Morgex, estremo limite della coltura della vite.

Il Comizio Agricolo di questa città ha in animo di impugnare quest'ultima disposizione per i gravi pericoli cui si andrebbe incontro. Malgrado l'energica applicazione del sistema distruttivo fatta in questa zona, non è impossibile che un germe d'infezione vi si svolga, ai propaghi nella zona inferiore ancora immune e la inquini con gravissimo danno dell'industria enologica.

Si sta per inoltrare una petizione affinchè in tale zona si continui un'intelligente sorveglianza, al fine non solo di circoscrivere il malanno, ma di vincerlo, annientarlo o ricuperare là non impossibile immunità all'fillosserica.

REATI E PENE

Le lacrime del prossimo.

(Tribunale Penale di Torino).

VI.

Un contabile ed un agente esemplari — La feccia che sale — La benemia d'un galantuomo — L'anarchia — Il nuovo direttore — La caccia alle cariche — La Mecca dei furtanti — La nostra piccola intervista.

Al posto del De Cristofaro era stato assunto un tale Alfredo Napoleone Emanuel, la cui fedina penale era tutt'altro che linda. Truffe, appropriazioni indebite e bancarotte erano segnate in ditine della delinquenza di..... questo galantuomo, che era certo una buona promessa per la retta amministrazione della Società, che già pericolava.

Pericolava? Niuno l'avrebbe sospettato, niuno l'avrebbe potuto immaginare; poichè esso cercava, con nuovi cespiti, d'accrescere il patrimonio, e in nuove latitudini i suoi amministratori s'adoperavano per spendere la loro attività esuberante.

Nacque così un modello della *Cassa Nazionale Cooperativa* una Cassa pensioni che fu invece protesto a male azioni ed a birbonate nuove, poichè non essa erano facili le promesse accalappiatrici.

A quei poveri meschini che, per rendersi certa una vecchiaia tranquilla, andavano alla Cassa per crearsi parzialmente una pensione vitalizia, facevano le più prospere condizioni. Si dimostrava (a chiacchiere i direttori della Mediterranea dimostravano molte cose e quasi quasi come il nero..... fosse bianco) che il capitale sociale indefettibile era rappresentato da una egregia somma: si dimostrava che le [illegible] fatte dai clienti erano depositate con tutte le guarentigie nelle casse governative e si dimostrava (e questa era la più..... proficua dimostrazione) che qualora si fosse versata la quota antiripata di vent'anni si sarebbe ottenuta una [illegible] pensione immancabile.

Al mondo vive della brava gente che alle parole smaglianti ed allettatrici dei truffatori credono come al un Vangelo; ma il signor Gerolamo Partine, a questo proposito, è tre volte credulo..... ed io ripeto che in terra non vi sia uomo più [illegible] di lui..... Mi pare di sentirlo esclamare:

— Ma che vuole, quando s'ha da fare [illegible] della gente di quella razza.

Ed invero il tapino era capitato nelle mani di un tal Mereroe che, agente della Mediterranea, al cosa aveva appropriata l'astuzia, l'audacia e la furfanteria. Oh, badiamo bene, questo secondo l'accusa!

Che invero il suddetto mascere contasse il dabbenuomo a versare la quota anticipata di vent'anni, su dieci libretti di pensione, nella speranza di ottenere una pensione annua di [illegible] 2400. A tale scopo il Mereroe gli fece sborsare L. 2278, e d'accordo col Seccagno, il famoso Seccagno, ch'era nel momento di sua maggior potenza, ne depositò in casse solo L. 1200.

Il buon Partine, soddisfatto d'essersi procurata un'ottima pensione, volle ancora assicurare sue nipoti per sette quote, e naturalmente il Mereroe, che aveva trovata buona [illegible] ripetè il suo consueto giuoco.

Intanto il Seccagno era stato espulso per le malversazioni frequenti, ed era stato rimpiazzato con certo professore Francesco Di Biasi-Bruno, nato ad Andria, già condannato per concubinato.

Invero (ed aggiungo io può constatarlo) la Società aveva, come si suol dire, ottima mano nella scelta dei suoi addetti e dei suoi direttori.

Ma, durante l'interregno del Bari, l'anarchia fece passi da gigante in tutta l'amministrazione. Caduta l'antico Corpo consigliare, si procedette, nel consulo del 1898, alla nomina d'una nuova Amministrazione. Non si abbandonarono portante gli antichi sistemi, poichè manipolatore di questa elezione fu il geometra Pietro Sirombo, impiegato ferroviario. Costui doveva essere l'uomo definitivamente fatale alla Società Mediterranea.

E' d'alta statura, ha una lunga barba nera, ed un volto arcigno, quasi méfistofelico. Ha in sè qualcosa del rispugnante, poichè la sua faccia nera, il suo sguardo sinistro (rallegna l'epiteto animo Sirombo, senza essere per i fatti, la figura principale di questo processo, nè è la figura più antipatica. Egli era stato sindaco della Società, quindi conosceva a fondo come questa irreguliarmente osservava il bilancio; ed era uomo da saper trarre partito da quello stato anormale di cose.

Attivo, intraprendente, l'animo scevro di scrupoli, che per un uomo della sua [illegible] sono inopportuni, cercò con un ultimo sforzo trarre a salvamento la sfasciantesi fortuna; ma non tentò per riuscire in tale intento la via d'una retta e [illegible] amministrazione; ricorse invece, attuando i già usati sistemi dei suoi predecessori, all'unione quella fortuna, ch'era per gli altri crollata ruinosamente.

Ma intanto le redimeva nel primo periodo della sua attività, quando, cioè, lavorando a remo sotto acqua, andava assicurandosi l'avvenire alla direzione, la mota di tutti quei farabutti, che infestavano nella Mediterranea la loro Mecca e, ancor meglio, il loro Perù.

A tale intento Sirombo s'adoperò a tutt'uomo per crearsi un ambiente propizio; uomini [illegible] favorevoli. Quindi il colpo sicuro era raggruppare l'amministrazione in persone che, pure dando al pubblico garanzia di onestezza ed onestà, le onorassero di non aver mai l'aria di parlare o di ascoltare seriamente.

Ella si sentiva attratta verso la principessa d'Auray, che [illegible] lei amabilissima, affettuosa anzi.

— Sì, signora, — rispose, — ho dei fastidi, dei dolori.....

— E' molto gentile di confessarmelo..... Ma no, non piangi..... io indovino la ragione dei suoi dolori..... Suo cugino, eh?....

(Continua).

Spettacoli di mercoledì 26 luglio.

ALFIERI (Compagnia drammatica L. Rasi), ore 21: *Il sistema Ribadier; La maschera* — Ingresso L. 0 70.

GERBINO (Compagnia d'operette Arconci-Soares), ore 20,15: *Les p'tites Michu*, operetta — L. 0 70.

BALBO (Compagnia di opere comiche italiane P. Ildebrandi e V. Bavagnoli), ore 21: *Le sfortunate di Sorrento*, opera — L. 0 80.

ARENA TORINESE (Comp. drammatica Desanctis), ore 21: *Don Cesare di Bazan* (Scena Alfredo De-Sanctis) — L. 0 40.

SAL

una cieca fiducia, cieca fiducia che gli era indispensabile per potere poi un giorno speculeggiare nullatenentemente. Egli aveva adocchiato nel Di Bari, altra figura di uomo poco simpatico, intrigante e scialacquatore di parole, un aiuto valevole ed un compagno proficuo.

Si era infatuato fatta offerta di cariche a parecchie persone d'alto conto, di ottima fama e di onestà intemerata.

Ma molti non abboccarono all'amo. Mi diceva or sono pochi giorni uno di questi amministratori che subito avevano ribuffato..... l'onorifico incarico, giovane e valente avvocato: « Appena ebbi ricevuto notizia della mia nomina, fatta a mia insaputa e come un'alta sopraffazione, avvertii la Direzione che volevo ad ogni costo vedere i libri della Società ed assicurarmi delle sue condizioni economiche. Questo incontentò a altercitare i capi della Società, i quali tuttavia mi decantavano i più fortunati affari, le più lucrose imprese. »

« M'accorsi però subito come il capitale assicurato corrispondesse un frutterio capitale depositato nella cassa. Domandai spiegazioni al Sirombo, il quale, seduto magnificamente su di una poltrona, mi rispose con molta tranquillità e serenità che si era sempre andato innanzi a quella maniera e che i sinistri non capitavano..... Del resto il era nelle mani di Dio.

« Ciò mi riempì di stupore ed incominciò ad impensierirmi e temporeggiai alquanto.

« Una lettera poi trovata in un cassetto, in cui un agente sollecitava il pagamento della sua percentuale dovutagli con tutti gli epiteti più sanguinosi all'indirizzo della Società e dei direttori, mi fece accorto in quale razza di ginepraio io andavo spiccando il passo e mi svegliai..... prudentemente. »

Ad ogni modo una irregolare assemblea di soci il 27 gennaio nominava a direttore della Società Pietro Sirombo, il quale aveva così trionfalmente raggiunta la sua meta.

Causa Leoncavallo contro Ricordi.

Con sentenza di ieri la nostra Corte Suprema rigettava il ricorso della ditta Ricordi contro la sentenza della Corte d'Appello di Milano, in data 9 marzo 1898, che dichiarò risolto, per colpa della stessa ditta Ricordi, il contratto, in virtù di cui il maestro si era obbligato di scrivere un'opera per la Ditta stessa, e condannava quest'ultima ai danni da accertarsi.

Presedeva la Corte il senatore Pagani-Guarnaschelli. Avvocati della ditta Ricordi: Umberto Campanari e Tommaso Villa; del maestro Leoncavallo: Giuseppe Zanardelli, Samuele Levi e Ferruccio Foà. Consigliere relatore: cav. Ferrari.

Il processo del dazio di Novi Ligure.

Alessandria, 26 luglio.

(Gazzettino) — Stamane venne ripresa la discussione di quest'importante causa.

Primo teste ad essere chiamato è l'ex-sindaco di Novi, cav. *Dellachà*. Avvertito delle irregolarità daziario del controllore Bovone, trovò che i registri non erano in ordine, che mancavano depositi. Riveniane la lettera dell'avv. Norcia, quale ricevuta al Laparelli delle due cartelle di vendita impresta gli. Non credo che il Norcia sapesse che quelle cartelle facessero parte di depositi cauzionali. Udì che sotto altri sindaci il Laparelli, su semplici richieste, anticipava all'Amministrazione somme ingenti.

Bisero Margherita incaricò l'avv. Norcia di convertire in Rendita nominativa, a beneficio dei suoi figli minori, la somma di L. 1000. Che il Norcia non adempisse tale incarico.

Vitale Annunziata è l'agente di cambio che comperò dal Norcia le cartelle. Il Norcia le aveva pregate di serbarle per qualche tempo, che le avrebbe ricattate. Il Vitale le serbò una quindicina di giorni, poi le rivendette.

Bovone Angelo, controllore, vedendo che il dagio sulla minuta vendita, ad onta dell'aumento del saccoso, rendeva di meno, s'impensierì: verificò la contabilità Laparelli e trovò molte irregolarità e non ancora versate le ultime rate sulla minuta vendita dell'anno 1897. Il *deficit* da lui riscontrato fu di L. 7000 circa.

Ferreiro Adolfo, segretario comunale, riferisce sui documenti sequestrati al Laparelli.

Qui sorge un vivo incidente fra Parte civile. Difesa n. 1°. M. Avendo unito più volte il Laparelli che di molti dei documenti sequestratigli non poté aver visione, la Parte civile chiede che tutti i documenti siano inviati alla Corte. Tale instanza è dalla Corte accolta.

Adorni cons. Vincenzo, deputato provinciale, conosce da molti anni l'avv. Norcia come uomo onesto. Compiva il suo dovere di consigliere provinciale con attività ed intelligenza.

Si delibera di incaricare l'avv. Bassi di Novi, di raccogliere la deposizione del teste Reali Andrea, ammalato.

SPORT

Il Concorso ippico internazionale a Parigi nel 1900.

Il Ministero francese d'agricoltura ha pubblicato il programma del Concorso ippico internazionale che avrà luogo in occasione dell'Esposizione universale di Parigi nel 1900. La data è stata fissata dal 2 al 10 settembre. Il Concorso comprenderà sette categorie principali.

Ogni categoria è divisa in due sotto-categorie, una per le razze francesi, l'altra per le razze straniere.

A lor volta le sotto-categorie sono divise in due sezioni, maschi e femmine.

Il Concorso è aperto soltanto agli animali riproduttori di tre anni e più (per le razze pure-sangue e mezzo-sangue) e di due anni e più per le altre razze.

L'ammontare dei premi, oltre un gran numero di medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, rappresenta la bella somma di L. 550,000.

Di questa somma 500,000 lire sono date come premi e 40,500 lire saranno date come premi ai diversi campionati, nei quali piglieranno parte tutti quelli che avran vinto primi premi.

La gara di tiro ad Yverdun.

Un italiano vincitore.

Ci telegrafano da Ginevra, 26, ore 20,50:

Ieri si è chiuso il gran tiro cantonale di Yverdun.

Il concorso fu grandissimo. Rimase primo nella categoria rivoltella e settimo nella categoria carabina l'avv. Cirillo Cerutti di Torino.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 25 luglio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 17,9 Massima + 29,2

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno poco nuvolo; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Mediovale - in riva al Po*):
Temperatura massima del giorno 24: + 28,7
Id. minima della notte dal 24 al 25: + 18,0

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 25: + 31,4
Id. minima della notte dal 24 al 25: + 17,2

27 luglio — Il sole nasce alle ore 5, minuti 10: tramonta alle ore 20, minuti 9.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI luglio (sera)

		26	25
Parigi 3 0/0 — per corrente	Fr.	44 05	43 80
» — per agosto	»	44 30	43 85
» — a 4 mesi da settembre	»	28 40	28 18
» fiore — a 4 mesi da novembre	»	28 50	28 25
Mercato debole.			
Fiorbero rente 3 0/0 disp.	Fr.	34 62	34 75
» rafforzato.	»	100 25	100 25
Mercato sostenuto.			
Carobero rente N. 3 disponibile	Fr.	37 12	37 12
» a 4 mesi da ottobre	»	39 75	39 75
Mercato calmo.			

LIVERPOOL luglio (sera)

		26	25
Cotoni. — Tendenza dei mercati: Americani sostenuti — Brasiliani, Egiziani e Surats calmi. — Domanda per il mercato in generale Buonissima con buonissime offerte.			
Vendite della giornata	balle N.	12,000	10,000
di cui per la speculazione	»	500	500
per la esportazione	»	2,500	2,500
Importazioni	»	7,000	6,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 19/41	3 19/64
per luglio-agosto	»	3 9/32	3 9/32
per settembre-ottobre	»	3 1/4	3 1/4
per novembre-dicembre	»	3 1/32	3 7/32

ANTWERPEN luglio (sera)

		26	25
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 3/4	18 3/4
» » per agosto	»	18 —	18 —
Mercato fermo.			

Arti e Scienze

Il sistema di Ribadier è il titolo di una commedia nuova in 3 atti di Feydeau e Hennequin, che la Compagnia Rasi rappresenterà stasera all'Alfieri. Auguri di successo.

Don Cesare de Bazan. — Questa vecchia ma interessante commedia storicomica, ridotta dall'originale da Dennery, verrà rappresentata questa sera all'Arena Torinese nella ricorrenza dello spettacolo d'onore dell'attore signor Alfredo De Sanctis, protagonista.

Una nuova commedia di Camillo Antona-Traversi. — Al Costanzi di Roma subì un caloroso successo la nuova commedia di C. Antona-Traversi *I parassiti*, satira di una famiglia sociale che vive d'imbrogli e converto in suo bonsiscio le disgrazie del prossimo.

Era rappresentata dalla Compagnia Leigheb Reiter Calabresi.

Un'opera nuova a Milano. — E' andata in scena al teatro Carcano di Milano la nuova opera, in un atto, del maestro Giovanni Giannetti: *Milena* (libretto di Taddeo Ricciardi).

I giornali non registrano che due chiamate agli artisti alla fine dell'opera.

Si critica la severità semplicità dell'argomento e la mancanza di originalità e di fattura dell'opera, la quale, per altro, non è sprovvista di alcune belle pagine, come l'introduzione dell'opera, l'aria di *Milena* ed il breve duetto fra la protagonista e *Orso* (baritono).

Concorsi. — Dal Ministero di grazia e giustizia venne indetto un concorso per il conferimento di 150 posti di uditore giudiziario.

Per tutti gli schiarimenti relativi a tale esame di concorso gli aspiranti potranno rivolgersi alla Cancelleria della R. Pretura Monviso (Torino).

— E' aperto un concorso per un posto di assistente di cantine sperimentali con l'annuo stipendio di L. 1500. Spedire le Domande al Ministero di agricoltura, industria e commercio non più tardi del 31 agosto prossimo.

— La Società di esecutori di pie disposizioni in Siena ha aperto il concorso ad un posto di fondazione Gori-Pecori per giovani italiani che vogliono perfezionarsi nello studio della meccanica.

L'avviso di concorso è visibile alla Prefettura di Torino (Gabinetto).

CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1136

Contro il caldo.

La lotta è incominciata, e, diviene sempre più accanita, Sempa lotta! I combattenti pugnano a colpi di ventaglio e di bicchieri di birra, gemendo sempre: « Si muore! » E quelli che hanno maggiori mezzi a loro disposizione per lottare..... eroicamente fuggono in montagna.

Inoltre quelli che rimangono sul campo rivolgono le armi contro se stessi. Muoiono di caldo a bevono bibite gelate, e stabiliscono delle correnti d'aria, o sudati si spogliano. Tutte pazzie suicide!

Ma, allora, direte voi, che cosa dobbiamo fare?

Ecco che cosa ci dice la scienza nata dall'esperienza:

Bisogna vestirsi con abiti leggeri, ma in modo uniforme; attenersi alle stoffe chiare..... dalle scarpe al cappello, le une di cuoio, l'altro di paglia.

Fate abluzioni; lavacri, bagni il più spesso possibile. La doccia eccellente per tutti i temperamenti e sovrana in estate; essa è il segreto per dormire bene. Dei reali abluzioni, lavacri e docce, se non potete farne frequentemente, fateli certo la sera prima di coricarvi.

Non dormire con le finestre aperte, ma socchiuse o le persiane abbassate.

Bisogna bere il meno possibile in tutto, perchè il sollione eccessivamente vi dà la tortura del sudore, che non è igienico perchè agita, e che vi prosta ad equivoci.....

E veniamo alle bibite durante il giorno.

Come si può stare senza bere quando si ha caldo?

Bevende bibite ghiacciate si crede di rinfrescarci o calmarci, ma è un errore, perchè i risultati subito dopo a quelli immediati sono negativi, ed esse inoltre vi alterano la digestione, quindi inappetenza, disturbi, ecc., ecc.

Ma che cosa bere adunque? I migliori dissetanti, tenetevelo bene a mente, è il caffè freddo, ma non ghiacciato, e il *the*, migliore del caffè, se lo prendete addirittura tiepido, come al *five o'clock*. Personalmente, che questo è il sovrano dei dissetanti.

Se poi avete i mezzi di farla vi è una bibita che si chiama *bibita creola*.

La ricetta di essa è data da un medico delle colonie francesi, ed è abbastanza semplice da eseguirsi.

Prendete un ananas, un limone e mezzo litro di latte. Spremete l'ananas filtrandone il sugo con una garza e aggiungetevi il latte e il sugo del limone. Procurate che nessuna sementa passi nel liquido. Fate gelare e servitela in bicchieri con un po' di zucchero e ghiaccio trito.

Le creole servono questa bibita refrigerantissima in grandi brocche d'argento col doppio fondo, nel quale si pone il ghiaccio.

Ma se è anche di ferro smaltato..... fa lo stesso.

Si possono benissimo utilizzare gli ananas conservati.

Ed ora qualche nozione sul bagno.

I bagni freddi devono essere presi ad una temperatura variante dai 18 ai 20 gradi. La durata deve essere regolata secondo la temperatura del bagno e quella dell'ambiente. Ma è prudente uscire dal bagno al primo accenno di brivido. In generale un'immersione di 15 minuti è sufficientissima. Guai non lasciare il bagno al secondo brivido. Appena usciti asciugarsi prontamente e muoversi assai.

Il momento più favorevole pel bagno è il mattino a digiuno, o il pomeriggio un'ora dopo compiuta la digestione.

E' un errore credere che sia pericoloso prendere i bagni all'aperto in pieno giorno durante la canicola.

Bisogna evitare di entrare nell'acqua in istato di traspirazione perchè si possono produrre spiacevoli ripercussioni interne. Per evitare una congestione cerebrale, è utile bagnarsi il capo prima di entrare nel bagno freddo.

Al disotto dei 15 gradi il bagno è pericoloso. Bisogna dunque misurare la temperatura dell'acqua prima del bagno; non deve avere almeno 18 gradi.

I bagni di mare non sono buoni per tutti i temperamenti, epperò bisogna consigliarsi con il medico prima di farli.

Una parola ancora sulle frutta di cui si è voraci in questi tempi.

Diffidate della frutta che non si può pelare facilmente. Mangiate pesche e *reinecloude*, senza abusarne, ma guardatevi dai lamponi e *frambolane* che sono nidi di microbi.

Pei pasti ordinari non cambiate in nulla le vostre abitudini mangiando più legumi che sia possibile; ma siate con assai prudenti.

E' consigliabile il mangiare poco e di frequente, anzichè molto e a larghi intervalli. Imitate in ciò gli inglesi che mangiano cinque o sei volte al giorno. Sarà una perdita di tempo, ma è meglio perdere questo che la salute. E quando c'è questa, dice il saggio proverbio, c'è tutto.

E. Clettico.

Il Re a Torino. — Prossimamente, forse oggi o domani, giungerà a Torino il Re, diretto alle cacce di Valsavaranche. E' già arrivato fra noi il personale di servizio che precederà S. M. nei luoghi delle cacce.

La Regina a Gressoney. — S. M. la Regina, giunta sabato sera al castello di Agliè Canavese, ne partirà questa sera, mercoledì, per salire alle ore 19 nel proprio treno speciale alla stazione d'Ivrea e dirigersi a Pont-Saint-Martin.

Da questa stazione la regina Margherita proseguirà stasera stessa in vettura per Gressoney.

Arrivo e partenza. — Giunse ieri da Roma il senatore Rattazzi, e per Brescia partì l'on. Zanardelli.

Una festa operaia alla Tesoriera. — La Società operaia agricola di mutuo soccorso di Pozzo Strada e Tesoriera festeggerà domenica e lunedì 30 e 31 corrente il primo decennio di sua fondazione, con una serie di divertimenti popolari, il cui provento andrà a favore della Cassa dei soci invalidi.

Tali festeggiamenti comprendono un pranzo sociale che avrà luogo alla domenica a mezzogiorno alla *Trattoria dei Velocipedisti*, ballo pubblico, concerto musicale e corale e svariati altri trattenimenti.

L'incendio del Nichelino. — E' stato meno grave di quanto pareva dovesse essere. L'incendio si sviluppò intorno alla mezzanotte nella via Stupinigi, casa colonica N. 8, di proprietà del signor Giovanni Ferrero. Il fuoco, non si sa come, guadagnò il tetto, distruggendone circa 150 metri quadrati, e si propagò in una stanza, distruggendo la mobiglia, e ad un fienile, mandando in fumo 900 miriagrammi di foraggi.

I primi volonterosi accorsi operarono dei tagli alla casa vicina, della signora Anna Sesia, la quale ebbe il tetto rovinato, non dalle fiamme, ma dai tagli necessari.

Il Ferrero è assicurato alla Società Reale; la Sesia non è assicurata.

Accorsero subito sul luogo i terrazzani, e da Torino accorsero i pompieri, comandati dal tenente Todo. L'opera loro fu efficace, poichè poterono circoscrivere l'incendio, assai pericoloso pei numerosi pagliai vicini.

Sul luogo accorsero, e si trattennero fino all'ultimo, anche il sindaco di Nichelino, cav. Roccia, ed i reali carabinieri.

In libertà provvisoria. — I nostri lettori ricorderanno certamente il grave e misterioso fatto avvenuto il 25 u. s. giugno, cioè la caduta mortale di quella sera della casa in via Sant'Ottavio, N. 1, Paola Maria, d'anni 34, da Digione, soprannominata *La Francese*.

Dagli ampi particolari del fatto pubblicati, i lettori hanno appreso come l'arresto di ben otto persone, cioè di tutte le donne appartenenti a quella casa, più qualche altro frequentatore o addetto a quella casa stessa, arresti ordinati dall'Autorità giudiziaria, perchè si avevano gravi motivi a credere che la caduta mortale di quella disgraziata fosse opera delittuosa.

L'Autorità giudiziaria proseguì le sue indagini per chiarire il mistero; ma questa, almeno per ora, a nulla approdarono, e la Camera di consiglio l'altro giorno deliberò di concedere la libertà provvisoria a tutti gli arrestati.

Intanto per ora quella casa rimane chiusa.

Scene della miseria. — Un povero sonatore ambulante, certo Marchetti Giuseppe, di anni 61, gravemente infermo, ieri giaceva sopra un po' di paglia sotto una tettoia d'una casupola nei prossimi del Ponte Stura. Per cura delle guardie rurali locali, il dott. signor Bessone si recò sul luogo e, dopo aver visitato l'infermo, lo fece trasportare al Cottolengo, ove venne ricoverato.

— Certo Piero Domenico, d'anni 25, garzone margaro disoccupato, ieri, essendo estenuato di forze per lungo e forzato digiuno, cadde al suolo presso la casa n. 156 di via Madama Cristina.

Due guardie daziarie lo condussero nel vicino Ospedaletto Infantile dove gli venne somministrata una abbondante refezione che valse a rimetterlo in sè, e quindi, dopo aver ricevuto alcuni soldi da pietose persone, se ne andò ringraziando della carità fattagli.

Un ragazzino in pericolo d'annegare e salvato da un ragazzo undicenne. — Ieri, verso le ore 18,30, la ragazzina Marcellina Perino, d'anni 12, colle imprudentemente attraversare la Dora sulla diga a monte del ponte delle Benne. Ma, arrivata proprio in mezzo, scivolò sulle levigate e bagnate pietre, e cadde nell'acqua, in quel punto alta circa un metro.

Alle grida della piccina Marcellina accorse tosto il ragazzo Mariannicelli Giuseppe, d'anni 11, che poco lungi stava pescando un bagno. Il coraggioso e piccolo bagnante fece di tutto per salvare la sommersa, ma, stante le deboli sue forze, gli riesciva malagevole trarla alla riva, e perciò, non potendo proseguire oltre, la tenne ferma in piedi onde l'acqua non la trascinasse via.

In buon punto però sopraggiunse il ragazzo Sala Nicola, d'anni 20, che stava caricando sabbia dal fiume; preso con sè la pericolante e la portò salva sulla piazza del Mercato, di dove la ragazzina, che non aveva riportato male di sorta, volle andare da sè a casa sua, in corso Vercelli, N. 42.

Una povera cieca. — La levatrice signora Chiolero-Vigo Caterina, abitante in via Cottolengo, 21, avendo scorto verso le 10,45, nel centro della piazza Emanuele Filiberto, una donna, la quale precedeva piangendo, indecisa e malsicura, l'avvicinò e si accorse che la poveretta era completamente cieca per malattia degli occhi, ed offrì di aiutare qualche possibile disgrazia le servì di guida fino al Municipio.

Quivi la cieca disse chiamarsi Berard Elisa, di anni 57, nativa di Meleret, Susa, e colà domiciliata, raccontando di essere venuta a Torino per farsi ri-

— Giovedì, 27 corrente, ore 14, verifica crediti nel fallimento Barsalin Lorenzo ed esperimento concordato nel fallimento Bicchierai;

Torino. — *Mercato dei cereali 25 luglio 1899.*
Mercato stazionario.

Prezzi per quintale

Grani di Piemonte da a. fr. 21 a 24 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 25 a 25 25 — Grani esteri di Ioria da 27 a 28 — Granoni da 14 a 16 — Granoni Giallonelli e pignoletti venuti da 18 75 a 19 75 — Avene da 18 50 a 19 — Avene superiori e grigie da 18 50 a 20 — Segale da 17 a 17 50 — Riso mercantile da 20 50 a 30 — Riso florello da 37 50 a 38 25 — Farine uso Parigi da 34 50 a 35 — Farine marca B. da 34 50 a 35 — Semole dure da pasta da 32 50 a 40 — Crusca di frumento da 12 50 a 13.

Avena, riso, farine, semole e crusca fuori dazio.

Torino. — Mercato della legna dal 17 al 22 luglio. Ecco il listino dei prezzi per intero:

Legna forte	2,881	L. 6 50 a 6 54	media 6 52
Legna dolce	2,600	L. 5 75 a 6 25	» 6 ——
Carbone 1a qual.	848	L. 1 70 a 1 90	» 1 85
» 2a qual.	350	L. 0 90 a 0 70	» 0 80

In ritiro nir. 2607:

Fiasco 1a cant.	L. 0 75	a 0 85	media 0 81
» 2a	L. 0 63	a 0 71	» 0 67
Foglia	L. 0 41	a 0 50	» 0 47

In ritiro nir. Fiasco 2909 — Foglia 2475.

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzo degli animali da macello per milligrammi: Sabati da L. 2 90 a 3 — Vitelli da 2 50 a 2 75 — Buoi e manzi da 2 a 2 — Vacche e scrausi in genere da 2 75 a 2 — Suini da 1 90 a 2 75.

Vercelli, 25 luglio. — Nessuna variazione abbiamo segnare nei prezzi del riso, risoni e delle altre granaglie, ad eccezione della segale, che aumentò di cent. 50.

Prezzi al tenimento.
(Mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

		Minimo	Massimo	Prezzo medio ragguagl.
Riso sgusciato	L.	36 50	37 75	37 60
Id. risoncito (I)	»	37 75	38 —	37 90
Id. ordinario	»	32 50	33 75	33 60
Id. mercantile	»	30 —	30 75	30 45
Id. bianco	»	34 75	35 75	34 45
Id. florello	»	37 75	38 25	38 20
Id. terzone sgusciato	»	31 75	32 25	32 10
Id. id. mercantile	»	— —	— —	— —
Riso Giapponese (I)	»	37 75	38 25	38 20
Risone (supponesi al quint.	»	20 —	21 25	— —
Id. terzone id.	»	21 50	22 50	— —
Id. mezzano id.	»	21 25	22 50	— —
Frumento mercantile	»	24 —	24 75	24 60
Id. bianco	»	25 25	26 —	25 90
Segale	»	15 50	16 50	— —
Meliga	»	15 75	16 25	— —
Avena Min. ton.	»	10 50	11 —	— —

(1) Nominale.

Fallimenti.

Torino. — Il 24 corrente venne dichiarato il fallimento di Remondini Giacinto, commerciante a Torino, via Carlo Alberto, 4; Giudice delegato signor Forni avv. Ottavio; curatore provvisorio avv. Balbiani Pietro (ammesso il 3 p. v. agosto ore 14); chiusura verifica crediti il 24 p. v. agosto, ore 14; il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 19 p. v. agosto.

— Ad istanza propria, il 21 corrente venne dichiarato il fallimento di Trabaudino Luigi in proprio e quale comprincipale e rappresentante della ditta fratelli Trabaudino, negozianti e fabbricanti in cuoio, a Rivoli, caselna Verdi; Giudice delegato Donis avv. Ettore, curatore provvisorio Bianchi rag. avv. Alessandro; l'ammissione il 9 p. v. agosto, ore 14; chiusura verifica crediti il 24 p. v. agosto, ore 14. Il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 19 agosto; l'attivo del fallimento è di L. 32,000, passivo L. 25,250, quindi un attanco di L. 13,250.

— Nel fallimento Donis Angelo, già commerciante a Torino, il curatore definitivo signor Pietro Canova venne surrogato dal signor Massa avv. Achille.

— Nel fallimento Varesio Michele, esercente molini a Chieri, venne fatta riaalire al 29 gennaio 1900 la data della cessazione dei pagamenti.

— Mercoledì, 26 corrente, ore 14, verifica crediti nel fallimento Cerise e prima adunanza nel fallimento Berzio Carlo.

Sempre sulla punizione a Negrier.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 26:

Si assicura che la decisione contro Negrier si è presa perchè Negrier, durante l'spozione a Bourges, indirizzandosi agli ufficiali, aritiçò il Governo, dicendo che era da difendere l'esercito, e soggiungendo che gli ufficiali dovevano pazientare fino dopo la sentenza di Rennes. Allora il Consiglio superiore di guerra inthnerebbe al Governo di agire.

Le vacanze di Loubet.

Parigi, 26 (*Stefani*). — Loubet è partito stasera per Montelimar, ove passerà quarantott'ore.

Per il linciaggio di Tallulah.

New York, 26 (*Stefani*). — Un dispaccio da Tallulah reca che il rappresentante del console italiano a Nuova Orléans e l'agente consolare italiano a Vicksburg fecero un'inchiesta minuziosa sul linciaggio degli italiani. Furono accolti cortesemente ed aiutati nelle loro ricerche.

Si crede che Hodges guarirà.

Spese inglesi per Capetown.

Londra, 26 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni*. — Si approva un credito di 29,000,000 sterline per spese marittime, fra cui l'ingrandimento dell'arsenale di Capetown.

Gli arrestati di Johannesburg in libertà.

Pretoria, 26 (*Stefani*). — Gli arrestati a Johannesburg, come cospiratori, furono rimessi in libertà.

Il re di Rumania indisposto.

Bucarest, 26 (*Stefani*). — Il *Monitore Ufficiale* pubblica un bollettino in cui è detto che il re soffre di nevralgia facciale piuttosto violenta. Vi ha miglioramento sensibile, ma il re abbisogna di alcuni giorni di riposo. I principi ereditari sono partiti jersera per Coburgo.

Collisione di torpediniere inglesi.

Londra, 26 (*Stefani*). — Due torpediniere, uscite durante la mannovra subirono una collisione a furono gravemente avariate.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

Odol profuma l'alito!

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTÀ DI VENEZIA 1899.
Mostre individuali Favretto, Lembach, Michetti, ecc.
Pubblici festeggiamenti
Andata-Ritorno Torino-Venezia
Biglietto valevole 10 giorni
con libero ingresso all'Esposizione
I Cl. L. 65 95 — II Cl. L. 45 85 — III Cl. L. 31 10
più la sopratassa di legge. 2951 V

Regie Terme di Montecatini

Gli stabilimenti sono aperti dal 1° maggio al 30 settembre. — Le acque clorurate sodiche, in bottiglie ed in fiasch, vengono spedite in tutto il mondo.

Si è aperto il grandioso
ISTITUTO KINESITERAPICO
diretto dal dott. **Carlo Colombo** dell'Istituto di Roma. 8009 M

Le GOCCIE CONCENTRATE di
FERRO BRAVAIS
sono il rimedio più efficace
Contro l'**ANEMIA**, la **PALLIDEZZA**, ecc.

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50
(vino compreso)
Ventilatori elettrici
Propr. MOLINATTI e SERAFINI.

Grand Hôtel VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE
Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via XX Settembre. Into arrivi Stazione P. N.
Pasto del giorno di oggi 26 luglio:
Maccheroni Risotto casalinga con patate L. 0 70
Bollito Roast-beef salsa bordolese » 0 80
Oltre alla solita varietà a prezzi moderatissimi
Salone per pranzi per comitive e speciali
Camere ed appartamenti al 1° piano e primo mobile per famiglie e persone sole.
Per più giorni di permanenza prezzi speciali

I cavalieri, ciclisti, canottieri, automobilisti, schermitori, tiratori, ecc.

tutti gli *sportsmen* hanno interesse a leggere l'importante periodico *La Settimana delle sportivissime*.

Questo è il più grande e il meglio informato periodico sportivo italiano e, pubblicandosi due volte la settimana, reca *notizie, speciali telegrafiche* su tutti gli avvenimenti sportivi. Costa centesimi 5 il numero e fino al 31 dicembre L. 2.

L'incendio d'un villaggio svizzero.

Ci scrivono da Ginevra, 25:

Uno spaventoso incendio ha ridotto in cenere il pittoresco villaggio di Rocher, presso Ginevra. I tetti, quasi esclusivamente di paglia, offrirono facile preda alle fiamme, che, spinte da un violento vento di sud, resero vano ogni sforzo per isolare l'incendio.

In breve tempo, 38 case rovinavano con spaventoso rumore, mentre gli abitanti fuggivano in fretta, alzando grida disperate, e spingendo innanzi pochi capi di bestiame. Il calore era tale che a 50 metri appena si poteva sopportare. Il danno è enorme.

Oltre 50 famiglie si trovano ridotte nella più squallida miseria. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane, data quasi incredibile se si considera la violenza e la rapidità dell'incendio.

La causa del disastro è accidentale.

Ancora sugli alpini al Colle del Gigante.

Ci scrivono da Courmayeur, 25:

La corrispondenza che avete pubblicato circa il pericolo corso da alcuni soldati al Colle del Gigante conteneva una inesattezza che è bene rettificare.

I soldati, cioè, non furono qui ricoverati al Municipio, bensì, dietro preghiera del sindaco Savoye, dal parroco di Courmayeur, don Luigi Chapuisan, che di buon grado accordò loro pronto ricovero e generosa ospitalità, ricevendone i ringraziamenti, per iscritto, dal colonnello Tommaso Gilli.

Tanto per la verità e la giustizia.

ULTIME NOTIZIE

I testimoni anti-dreyfusisti a Rennes.

Le condizioni gravi di De Pellieux.

Dreyfus febbricitante.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 8:

Siccome Labrun-Renaud e Beaurepaire sono i soli testimoni chiesti dagli avversari di Dreyfus che non figurano nella lista del commissario del Governo, i giornali dreyfusisti chiedono che siano citati.

« Bisogna, essi dicono, che la leggenda delle confessioni sia distrutta e Beaurepaire vuoti il suo sacco. » Inutile dire il furore dei nazionalisti per le decisioni prese contro gli ufficiali e già da me telegrafatevi. Essi le chiamano esecuzioni scandalose, rappresaglie odiose.

Non è sicuro che De Pellieux conservi il comando di Brigata a Quimper, dove fu mandato, visto il suo stato di animo. Il supplemento d'inchiesta, che non sarà finito che dopo Rennes, perchè molti documenti trovansi colà, aggravò, dicesi, la sua situazione.

Si trovò una sua lettera con cui persuadeva la signora Esterhazy ad abbandonare l'idea della separazione.

Secondo il *Petit Journal* Dreyfus sarebbe gravemente malato di febbri. Il medico militare lo visitò dietro sua domanda.

Per il linciaggio di Tallulah.

New York, 26 (*Stefani*). — Un dispaccio da Tallulah reca che il rappresentante del console italiano a Nuova Orléans e l'agente consolare italiano a Vicksburg fecero un'inchiesta minuziosa sul linciaggio degli italiani. Furono accolti cortesemente ed aiutati nelle loro ricerche.

Si crede che Hodges guarirà.

Spese inglesi per Capetown.

Londra, 26 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni*. — Si approva un credito di 29,000,000 sterline per spese marittime, fra cui l'ingrandimento dell'arsenale di Capetown.

Gli arrestati di Johannesburg in libertà.

Pretoria, 26 (*Stefani*). — Gli arrestati a Johannesburg, come cospiratori, furono rimessi in libertà.

Il re di Rumania indisposto.

Bucarest, 26 (*Stefani*). — Il *Monitore Ufficiale* pubblica un bollettino in cui è detto che il re soffre di nevralgia facciale piuttosto violenta. Vi ha miglioramento sensibile, ma il re abbisogna di alcuni giorni di riposo. I principi ereditari sono partiti jersera per Coburgo.

Collisione di torpediniere inglesi.

Londra, 26 (*Stefani*). — Due torpediniere, uscite durante la mannovra subirono una collisione a furono gravemente avariate.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

La Tarisone. — Adunanza il 27 corrente, alle ore 20,30, per ricalcolcuti trimestrali e discussioni diverse.

Società coscrenti draghieri. — Assemblea generale ordinaria domani, alle 21,30, per importante ordine del giorno.

STATO CIVILE. — Torino, 25 luglio 1899.
NASCITE: 13, cioè maschi 7, femmine 11.
MATRIMONI: Rosso Giuseppe con Fenoglio Paola — Tovai Nicola con Torrione Vittoria.
MORTI: Ghigo M. (ved.) n. Barbero, d'anni 80, di San Damiano d'Asti, cas., via Consolata, 7 — Mazzonis nobile Pia, id. 40, di Torino, agiata, via San Domenico, 11.
Verrotto Virginia moglie Picconotto, id. 29, di Vigone, ostetrice, corso Massimo d'Azeglio, 57.
Prevosti Caterina n. Ghibaudi, id. 25, di Asti, pettinatrice, via Palazzo di Città 15.
Oliva Caterina, id. 53, di Villafranca Piemonte, maestra municipale pension. via Berthollet, 8.
Canavesio Margh. (ved.) n. Fejles, id. 84, di Riva di Chieri, casalinga, stradale di San Paolo, 161.
Lisa Rosa, id. 18, di Nizza Mare, sarta.
Perinetti Pietro, id. 20, di Caravino, muratore.
Macario-Pepe Pier Michele, id. 71, di Corio, contad.
Rocca Luigi, id. 40, di Volvera, contadino.
Eisel Luigi, id. 71, di Milano, incisore.
Ferrero Margherita, id. 21, di Torino, levatrice.
Ponzero E. (ved.) n. Caffo, id. 58, di Susa, casal.
Naturale Ignazio, id. 78, di Torino, contadino.
Revere Eleonora, id. 40, di Savigliano, lingerista.
Prat Eufrosina, id. 30, di Pinasca, stiratrice.
Mario M. L. (ved.) n. Ceresa, di Gaglaldo, id. 74, di Ingria, contadina.
Barbasio Pietro, id. 38, di Torino, brentatore.
Più 8 minori d'anni 6.
Totale complessivo 21, di cui 8 domiciliato 9, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 4.

NECROLOGIO.

Mortara. — Cav. dott. Giovanni Battista Mazzini, d'anni 70, medico veterinario, presidente onorario della Reale Accademia veterinaria italiana.

Pavia. — Comm. prof. Francesco Paolo Fenili provveditore agli studi a riposo.

COSE LIETE.

Nozze. — In Asti il cav. Enrico Bemporad, noto editore Sarantino, con la signorina Rina Debenedetti

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(18)

GIOGO D'AMORE

ROMANZO

di BRADA

— A me, signora?

— Sì, a lei. Suo marito è un uomo così ammirevole che non c'è mezzo d'intendersi con lui senza il suo permesso; e non so neppure se è contento che glielo chieda. Basta, ecco di che si tratta: stiamo organizzando una partita per giovedì; giorno di metà quaresima; andremo al ballo dell'Opera e ceneremo dopo, vuol essere dei nostri?

— Io! Oh! signora, è assolutamente impossibile — rispose Elena arrossendo, e sforzandosi per dominare la sua voce; — la mia salute non me lo permette assolutamente.

— Gli è ciò che mio marito mi spiegava; me ne duole molto, ma sarà partita rimessa, non è vero? Però, perchè non verrebbe lei solo?.... Credo che non le contrarierebbe vederlo venire con noi, tutte virtuose e sagge persone maritate....

— Ma mio marito è perfettamente libero.

— Mi permette d'insistere perchè accetti? Mi renderà un vero servizio, perchè il mio tiranno è difficile sul personale di quelle spedizioni; ma di Sommières, l'uomo ammogliato, il più savio....

— Signora, — disse Elena con dignità, — s'aggiusti con lui, la prego.

— Grazie, signora; è veramente amabile e buona; verrò a farle una lunga visita per ringraziarla. Come li trova questa sera gli artisti? Mediocri non è vero? E l'opera? Dove vivono quei personaggi? Signor di Vertheuil, vuole accompagnarmi? Hanno trattenuto di Sommières laggiù, come ostaggio; bisogna che vada a liberarlo.

— Ma che audacia ha quella donna — disse la signora di Vertheuil non appena la porta del palco fu richiusa; — in luogo tuo, mia cara, io avrei detto a no a francamente.

I due mariti ritornarono; di Sommières scambiò qualche parola a bassa voce con sua moglie, poi, coll'aria indulgente e contento, riprese il suo cannocchiale.

Invano Elena, alla fine dello spettacolo, indugiò nel prepararsi per uscire a fine di non incontrare la signora di Laugeron; la trovarono nel vestibolo ed ella rinnovò, a distanza, i cenni del capo i più graziosi.

XI.

Non la menoma allusione fu fatta alla proposta della signora di Laugeron sino al momento in cui entrarono nel loro salottin. La lampada era accesa e un bel fuoco li aspettava. Elena si tolse il cappellino, e s'appressò al caminetto; suo marito in si avvicinò, la prese fra le braccia e le domandò:

— Che hai, bambinona?

Ella alzò su lui gli occhi quieti e dolci; Riccardo la guardò un istante e ripetè:

— Ma hai creduto, per caso, ch'io abbia accettata la *corvée* di scortare la signora di Laugeron e compagnia al ballo dell'Opera?

Il volto d'Elena, a quelle parole, s'illuminò d'improvvisa gioia.

— Lo hai creduto — riprese suo marito — lo hai creduto, lo vedo, e mi domanderai perdono.

In un istante ella ebbe le sue braccia attorno al collo di lui, in una stretta d'abbandono e di fiducia; egli la accarezzò dolcemente, poi sedette, accese una sigaretta e con aria magnanima, aggiunse:

— Suvvia, occupati per farci cenare.

E lasciò che Elena facesse correre fin presso di sè, sulle sue ruote, il tavolino sul quale, per sua cura, tutto era stato delicatamente preparato.

Mai la povera Elena s'era sentita tanto felice; la vera tortura che ella aveva subita quella sera dava alla gioia e alla sicurezza che provava, ad un tratto, una deliziosa intensità; subitamente liberata dal fardello che aveva pesato tanto sul suo cuore, ella respirava con ebbrezza; una deliziosa animazione illuminava il suo dolce viso, faceva brillare i suoi occhi; le piume sottili del suo nido fremevano e palpitavano e il riserbo che ella s'imponeva sempre, quella timidezza invincibile delle creature caste raddoppiava il fascino che in simili momenti ella aveva agli occhi di suo marito. Egli la contemplava teneramente, molto contento di lei e, sovratutto, molto contento di sè. La signora di Laugeron aveva voluto mostrare troppo apertamente il suo potere su lui ed il pensiero d'essersi impegnato a mancarle di parola gli dava piacere. Aveva trovato ridicola quell'incursione nel palco d'Elena, perchè egli metteva il suo amor proprio nel dimostrar bene che ci stava molto a sua moglie. L'aria di superiorità della signora di Laugeron lo aveva irritato, e benchè non avesse saputo precisamente dirle di no, ella non aveva potuto strappargli una promessa certa. Era ora assolutamente deciso a non lanciarsi in una spedizione che poteva turbar seriamente la pace della sua casa, della qual pace egli aveva una cura molto ingenuamente egoista. Pensò che l'occasione era buona per dissipare tutti i sospetti di una donna di così poca esperienza come Elena, e sapeva, nello stesso tempo, che, di fronte alla signora di Laugeron, quella mancanza non poteva essergli ritenuta per grave; ad ogni modo, la circostanza era eccellente per lui e seppe approfittarne.

Non s'era ingannato nelle sue previsioni. Elena ritornò immediatamente alla più piena fiducia, rinforzata dalla amorevole contrizione dei lievi sospetti avuti. Il mutamento delle sue idee fu così profondo e così completo che la sua salute migliorò notevolmente, e Riccardo, soddisfatto di vederla valorosa e gaia, s'applicò a fortificare la sua sicurezza; per qualche tempo parve aver dimenticato la signora di Laugeron, e fu di bel nuovo il più premuroso e affettuoso dei mariti.

Elena era troppo felice perchè il suo stato d'anima non si scorgesse nelle sue lettere a sua madre. Deliziosamente occupata a dare alla sua casa un aspetto gaio e vivo, a comporsi abbigliamenti che potessero piacere a Riccardo, ella raccontava con dolce orgoglio i piccoli episodi della sua vita: Riccardo e lei erano stati al giardino di acclimatazione a comperar delle piante nuove per la sala; erano stati a vedere un piano a coda che Riccardo voleva offrirle; quell'enumerazione trionfante faceva sulla signora di La Mousaye un'impressione ben differente di quella che sua figlia ne aspettava.

(Continua).

Casa Editrice ROUX FRASSATI e C°-Torino

È uscito:

LA SCUOLA DI LINDA

ROMANZO

di

REGINA DI LUANTO

SECONDA EDIZIONE

Prezzo L. 3

EDITORI
ROUX FRASSATI e C° — Torino
1899.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

Un CAMICIA per signora
L. 1,35
Ricche camicie con ricami, mutande — Sottana.
Domandate Catalogo illustrato.
Michele De-Clemente
Via Cairoli, 2, Milano.
6765 M

Savona (Bagni di Mare)
Albergo della Marina, piazza Colombo. Calata Sbarbaro, giardino sul mare. Rinomato per i pesci freschi. Pensione (camera compresa) da lire 5 a 6 al giorno. Servizio inappuntabile. — Per schiarimenti **Bertolotto Emilio**, proprietario. c8880

In via Lamarmora, 44
PALAZZINA
di 10 membri con giardino ed unito laboratorio di mq. 200 circa. Magazzini, scuderia e rimessa. Affittamento totale o parziale. c8415

Da vendere
elegante palazzina con ampio giardino, scuderie e rimessa, in amena posizione, vicinissima a città Ligure, con comodità bagni marini. — Rivolgersi al cav. G. B. Bricheto, Savona. 8751 M

BICICLETTE
25 biciclette *Gladiator*. Vero suo valore L. 500 cadauna; liquido subito a qualunque prezzo. G. Grosso, via Roma, 27, p. 1°. c8225

Biciclette
due da signora e due da uomo vendo subito per poco prezzo. — G. Grosso, via Roma, 27, p. 1°. c8000 bis

20 biciclette ingl. nuove, da signora, da uomo, causa fallimento, prezzi incredibili. Via Lagrange, 35, p. terr., Balardo. c9089

CUCCIOLI
Barboni neri da vendere. — Rivolgersi in piazza Vittorio Emanuele, n. 8, dal portinaio. c9085

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Celestina Antonia Eynard
di S. Giovanni, Valli Valdesi, è pregata di comunicare in forma privata con
J. B. GATES
47, Warwick Street, London, ciò che sarà nel suo interesse. c8909

Angelo. Perchè questo lungo silenzio sconfortato silenzio? Progetti scrivere subito. Appassionatissimi..... c9065

Rose. Rinnoscentissimo lettera tanto conforto per me. Accompagneranmi sempre benedetta. c9016

Léa. Reçu votre billet. Retirez lettre poste votre adresse, l'attends. c9070

N. t. m. Senio la gioia di vivere perchè leggo e bacio. Fenarmi sempre. Ti b..... Il cuore. c9079

Sto bene, mio penulero sempre S a te; ma perchè non scrivi? Riverrai venerdì sera? c9081 **Sportivetto.**

Taurasia. Qualunque cosa farai, giammai abbandonerai..... giammai! Intendi? A-mori sempre infinitamente. Perchè camminare contro destino? c9080

Teodolinda. Non scrivesti desolato pazienza. Ritirane due posta bien blanca. c 9078

Maestra Levatrice
Onorata Innocenta tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 99

Ceretto di Carignano
La sera del 21 corr. **scomparve** dalla stalla del sottoscritto una
CAVALLA MAGRA
color Baia-Zaina. Chi la incontrasse è pregato darne avviso a Grosso Carlo, **Ceretto.** c9071

Avviso d'impiego
ingegneri
Cercasi **direttore tecnico** per importante officina di costruzione in ferro.
Inviare schiarimenti dettagliati con pretese alla Cassetta N. 90, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c9092

Nubile ventottenne
cerca posto damigella compagnia, o governante casa possibilmente presso signora sola. — F. G., 18, posta, Torino. c9051

Stabilimento industriale
Ferramenta cerca agente deposito per ufficio, richiedesi almeno licenza tecnica. — Indirizzare domande Ditta C. Assanto, Torino. c9088

Rappresentanti
ricercansi in ogni circondario del Regno per vendita apparecchio brevettato agricolo. — Scrivere F. Monni, Genova. 9066

UOMINI
Preservativi gomma e vesciche di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON ULT. NOVITÀ
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Prosch, **Milano**, Casellario 128. 1 M

Violoncelli e Violini
antichi di autori italiani vendonsi. — Scrivere Cassetta 51, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9077

300
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **mussole** e **crine**, per noleggiarsi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — **A. Ascheri e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, n. 23. 7a

Vino da pasto
sincero, limpido, secco, con gr° 11 circa d'alcoolicità, duro a cent. 38 il litro alla cantina del proprietario signor cav. Adolfo Ricardi in Rocca d'Arazzo. Per campioni, acquisti e spedizioni, che si fanno con tutta accuratezza ed economia e con scrupolosa onestà, dirigersi lì al suddetto Mirca Francesco, invitando a far lo stesso un cortese suo cliente di L. 0,75 al litro, e riceverà un campione del vino di grammi 100. Restano disponibili sulli 100 ettolitri. Non ritardi quindi a far domanda del campione chi incontra difficoltà a trovare vino di sua soddisfazione. c8840

Chi vuol guarire radicalmente di
EMORROIDI
INTERNE ED ESTERNE
siano pur allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori ed Unguento antiemorroidale Fattori.**
Scatola pillole L. 2 50 — Vaso d'unguento L. 2 — In tutte le farmacie e dai chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano. In Milano grossista **Tranquillo Ravasio.**

A migliaia di questi giudizi.
Ho esperimentato con successo sorprendente le Pillole Solventi antiemorroidali e l'Unguento Fattori.
Riesi (Caltanissetta), 12 luglio 1899.
VINCENZO MALLEONE.

Grande elogio nel 22° numero del *Dottore di Casa*.
PILLOLE UNIVERSALI FATTORI
di CASCARA SAGRADA e PODOFILLINA
PRESCRITTE DAI MEDICI NELLE MALATTIE DI
STOMACO - FEGATO
STITICHEZZA - GASTRICISMO
NB. Di questi certificati ne abbiamo alcune migliaia.

Signori G. Fattori e C. — Milano.
Sono molto soddisfatto delle loro **Pillole Universali**. Dal primo giorno che cominciai la cura, tosto ho sentito il miglioramento, anzi pure mia sorella sofferente al pari di me da disturbi gastrici con gonfiezza di ventre. Sono veramente prodigiose, le consiglio a qualche mio amico, epperciò me ne favoriscano ancora due scatole grandi. Distintamente il saluto.
FUSETTI SILVIO,
Riva d'Ariano Polesine (Rovigo), 19 giugno 1899.

Le vostre **Pillole Universali** sono portentose. Da quando ne faccio uso non mi sento più crampi e dolori di stomaco. Si scomparso anche il gonfiore di ventre cagionato da un invecchiato e persistente gastricismo. Ora mi sento **perfettamente guarito.**
Ve ne rendo mille grazie. Ho suggerito le vostre Pillole a parecchi amici i quali al pari di me ne ottennero immediato efficacissimo effetto. Distintamente vi riverisco.
LUIGI SCARMAGNAN, farmac.
Copparo (Ferrara), 17 marzo 1899.

Scatola di 25 pillole L. 1; da 60 L. 2, presso tutte le farm. e dai Chimici G. FATTORI e C. Via Monforte, 16, MILANO
Indirizzare le richieste con Cartolina-vaglia, la più comoda.
Grossista in Milano **TRANQUILLO RAVASIO** che accorda ai Farmacisti il medesimo sconto della Casa.

ASMA
Affanno - Mali di cuore
guariti completamente colla celebre Pozione Antiasmatica Bozzetti. — Flacone L. 3 dai chimici **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16, Milano. Se per posta aggiungere centesimi 75.
Deposito garantito in Torino Farmacia **Toria**, via Roma.

Moltissimi di questi giudizi.
Da molto tempo nostro padre trovavasi affatto da mal di cuore ed asma. Incaricammo il signor Bernardino De Angelis a richiedere due flaconi di Antiasmatico Bozzetti.
Principiammo a somministrarlo, ed al primo chiaio l'ammalato ci ha fatto notare dicendo: « Mi sento diminuire il gonfiore gradatamente, mi ritorna l'appetito ».
Ora riposa tranquillo, mentre prima di somministrare l'efficacissimo liquore non poteva dormire. Con nostro sommo piacere ci ringraziamo a possiamo certificare l'ottimo risultato del vostro Antiasmatico Bozzetti.
Campotosto (Aquila), 29 marzo 1899.
Obbl.mi ACHILLE SISTA e Fratelli.

L'ACQUA CHININA MIGONE è la migliore per la conservazione e sviluppo dei Capelli e della Barba
Trovasi da tutti i principali Farmacisti (22
Milano, deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12

CACCIA e PESCA
Antica e premiata Ditta
ANGELO SIGISMONDI
Fornitrice delle LL. MM. e RR. Principi
TORINO - Via Madama Cristina, 7 - TORINO
Grandioso assortimento di
FUCILI DA CACCIA
CARABINE E RIVOLTELLE
Deposito delle principali polveri nazionali ed estere - Cartucce d'ogni qualità - Pallini - Articoli di buffetteria ed accessori.
SPECIALITÀ IN ARTICOLI DA PESCA
FORTI RIBAS I 7261

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (r. s)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possano esistere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di una facile applicazione - Bottiglia L. 3, più cent. 60 per posta. - I bottiglie (L. 6) bastano di regola.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO, (r. s) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CHININE AFRICANA, (r. s) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.
Depositi — **Torino**: *M. Ferrignano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Manolo*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Finanze; in *R. Bagliani*, mercatorio Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.
404 M

SARTORIA
di [illegible]AJETTO
via S. Fr[illegible], 2 (presso) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA [illegible] MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Completo assortimento stoffe novità inverni, per abiti e specialità mezza stagione ed estate - Panni colorati per livree. - *Taglio e confezione elegante.* — Chiuso nei giorni festivi. 72

Nel Gabinetto Magnetico
DEL PROFESSORE
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino
fondato da oltre 40 anni
Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi animale. c 9045 b

SEGHE e MACCHINE
per la lavorazione del **Legno**
TORNI, TRAPANI, LIMEUSES, PIALLE, ecc., per la lavorazione dei metalli, sistema americano.
Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.
Milano, via Principe Umb[illegible], 34
Stabilimento a Lipsia (Germania).

Impianti completi con motori a gas luce e a gas povero originali « Otto ». — Preventivi e cataloghi gratis a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 4874 M b

PONT sur VALSAVARANCHE
(Alt. m. 1946) (VALLE D'AOSTA)
Hôtel de la Grivola
Nuova stazione alpina ai piedi dei ghiacciai della Grivola (alt. m. 4000) e del Gran Paradiso (alt. m. 4100). Delizioso soggiorno estivo raccomandato agli alpinisti ed escursionisti, a due ore dal grandioso rifugio Vittorio Emanuele II del C. A. I. (alt. m. 2150). — Servizio quotidiano di posta, guide e portatori patentati del C. A. I. — Cavalcature a disposizione. — Aperto dal 15 giugno alla fine settembre. — Pensione, tavole d'hôte a servizio alla carta. — Cucina accurata, vini, birra e liquori. — Spesa giornaliera approssimativa L. 6.
910 *Proprietario* **Daynè Silvestre.**

STAGIONE ESTIVA GIUGNO-OTTOBRE
Certosa di Pesio (provincia Cuneo). Altezza sul livello del mare 780 m. - Temperatura media 14-18° - Interamente illuminata a luce elettrica - Idroterapia completa - Camera oscura. - Lawn-tennis. - Gran parco d'alto fusto di 8000 metri. - Bellezze naturali. — **Hôtel Bristol** Museo-Mausoleo, aperto tutto l'anno, modernissimi proprietari. GIACCONE e DAVICO.

RAPALLO
RIVIERA LEVANTE — GENOVA
Stagione Balnearia
Grand Hotel Verdi
Posizione incantevole colla vista del mare. — Pensioni da L. 6 in più compreso vino.
Servizio di vetture che conduce allo Stabilimento dei bagni.
N. CUNEO (casa propria).

L'amico di tutti
Nell'attività febbrile moderna, in cui tutti sono chiamati a partecipare alla vita pubblica, avviene spesso che all'uomo d'affari, al professionista, all'impiegato, all'esercente, al negoziante, ecc., ecc., occorra preparare un discorso di qualsiasi genere, una commemorazione, un brindisi, un necrologio, ovvero gli occorra mettere in chiaro e colla dovuta elevatezza di forma complicate esposizioni di fatti e considerazioni, o mandare un articolo a un giornale, o dettare versi di circostanza, occorrasi insomma di esser intellettuali che gli riuscirebbero, per mancanza di abitudine più che per deficienza di coltura, un peso, una noia, una costosa perdita di tempo.
Ottiene, un nucleo di persone versate ciascuna in un ramo della vita intellettuale (materie politiche, letterarie, legali, artistiche, scientifiche, ecc.) si mette a disposizione di tutti coloro quali, nelle circostanze suaccennate, hanno bisogno di un amico liberatore e discreto, ed ha stabilito di diventare in tal modo *l'amico di tutti*.
L'« Amico di tutti » è quindi un ufficio che, avendo a sua disposizione professionisti, artisti e letterati d'ogni genere, si incarica di redigere sopra gli appunti che gli vengono trasmessi: Discorsi d'ogni genere, commemorazioni, brindisi, necrologie, tesi di laurea in legge, versi di circostanza, novelle e bozzetti, commedie, articoli di giornale, ricorsi, consigli pratici, articoli di réclame, lettere d'ogni indole, ecc., ecc.
Inoltre fra traduzioni fra prosa e in versi dal francese, dal tedesco, dall'inglese e dallo spagnolo.
La segretezza oltre ad essere un dovere imprescindibile in materie così delicate è anche per l'*amico di tutti* una imprescindibile necessità, uno dei primi elementi della sua esistenza; essa viene perciò garantita nel modo più assoluto.
I committenti possono rivolgersi anche per mezzo di terzi, ed il pagamento si fa alla consegna del lavoro. I prezzi saranno convenuti secondo l'entità del lavoro. 6756
Scrivere: Cassetta N. 70 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

I SOFFERENTI di **dolori e bruciori di stomaco di, acidità, cattiva digestione** (che dà diarrea o stitichezza) e di **catarro gastro-intestinale** si guariscono con la **China Pacelli** (China gr. effervescente). Vasetto L. 1,50 e 2 (per posta L. 0,95 in più). Vendesi in tutte le farmacie da *Schiapparelli, Borelli e C°, Gandolfi e C°*, e da **Pacelli, Livorno.**
5193 F b

CITTA' DI CARMAGNOLA
COLLEGIO CONVITTO CANONICA
Speciale per corsi privati accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - R° Liceo - R° Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.** — Lezioni gratuite nelle vacanze a norma di circolare. 8611

Incanto volontario di Terreno fabbricabile
in ottima posizione di sviluppo edilizio in TORINO
circa 3000 metri
Il giorno 29 corrente mese di luglio, alle ore 10, nello studio del notaio Borelli, via Consolata, N. 1, in Torino.
Per bando e schiarimenti rivolgersi al detto notaio od allo studio dell'avv. Lombardi, via Cernaia, 29. 8567

VINI PREMIATI
Fini e da pasto
Tenuta cav. avv. **A. STRAMBIO**, Casale Monferrato.
DEPOSITO via Pietro Micca, 9, Torino. *Ingrosso e dettaglio.* **Servizio a domicilio in fiaschi e damigiane.**
(*SPEDIZIONI FUORI DAZIO*). 8017

PIASTRELLE DI LEGNO
per pavimenti civili (sistema brevettato)
PREMIATO con MEDAGLIA D'ARGENTO
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.
Ing. G. A. SALVATICO e C.
Torino, via Carlo Alberto, 42
dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1377

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo **Nuova Invenzione**
superiore di più ad ogni sapone estero, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da Voi per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende pratiche c. cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.
AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di **Fama Mondiale**
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.
Si vende nelle primarie farmacie. 59 F

NOVITÀ!

Spedendo cartolina-vaglia di sole lire una indirizzata ad " Emporio Excelgrafia „ via Barbaroux, 4, Torino, si ricevono dodici di detti bicchieri franchi di ogni spesa.

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

AVVISO.
Si richiama l'attenzione di quanti possono avervi interesse sui due trovati aventi per titolo: « **Projectile à obturateur agissant par pression radiale** » e « **Nouveau procédé pour étamper ou forger des bouches à feu et autres pièces métalliques creuses et pour boucher les lumières ou autres cavités pouvant s'y trouver** », pei quali vennero concessi in Italia al fu signor *Alfred Nobel* di Parigi due Attestati di Privativa industriale, il primo in data 15 agosto 1895, vol. 77, n. 119, ed il secondo in data 2 settembre 1895, vol. 77, n. 202, e ciò allo scopo di provocare eventuali trattative per la cessione delle dette Privative o per la concessione di licenza di esercizio delle stesse.
Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio internazionale per brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica di SECONDO TORTA, Torino, 12, piazza Vittorio Emanuele. 9021

LEGNA DI ROVERE
stagionatissima, tagliata corta per uso franklin e cucina, a L. 3 al quintale. — E. 2 80 per quantità oltre ai cento mg. Data a domicilio in cortile.
LEGNA di 1ª qualità di spacco per stufe, e legna piccola per accendere carbone, a L. 3 50 al quintale, e L. 3 30 per quantità oltre ai cento mg. Per grosse partite ed ai rivenditori, prezzi a convenirsi. — Rivolgersi via Barolo 47 e corso Principe Oddone 88. 9011

Sciroppo di glicerofosfati composto Taricco

Ricostituente. Questo sciroppo è tonico e ricostituente per le virtù dei suoi componenti (glicerofosfati) perchè facili ad essere assimilati.
E' indispensabile nel rachitismo infantile, nello sviluppo ritardato dei bambini, specialmente di quelli che furono allevati artificialmente (col biberon) oppure ebbero un allattamento irregolare o difficoltoso o cattivo. Esso sostituisce, specialmente per la stagione estiva, l'olio di fegato di merluzzo tanto semplice che emulsionato e tutti gli altri prodotti di farsi di effetto assai dubbio perchè pochissimo assimilabili.
E' gradevole al gusto ed è uno dei più attivi eccitanti della digestione.

Antinevrastenico. Per la sua potente e rapida azione sul sistema nervoso esso a sangalgoo dà dei risultati soddisfacenti e insperati nella *nevrastenia, vertigini, perdita di memoria*, nella *malinconia* accompagnata da debolezza.
Modifica tutti quegli stati che sono la conseguenza di un depauperamento organico e di malattia costituzionale del midollo spinale.
Come eccitante e nutriente nervino è ottimo nell'abbattimento e nella spermatorrea.

Antianemico. Nell'anemia (oligoemie da malaria, da clorosi, da influenza, da perdite di qualsiasi natura, da alterazioni dell'assimilazione gastro-intestinale), contenendo del ferro in quantità notevole combinato coll'acido fosfo-glicerico e perciò solubile, è perfettamente assimilabile, dimostra un così rapido effetto curativo, che anche dopo pochi giorni di cura lo si può constatare.
E' inoltre tollerato senza inconvenienti di sorta anche quando altri preparati ferruginosi si dovettero sospendere.

Torino - Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo.
Prezzo ogni flacone L. 4 50, 2 50 — Per spedizioni L. 1 in più.
MILANO: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI — Corso Vittorio Emanuele.
In LIVORNO: Deposito farmacia PAPINI, via Vittorio Emanuele, n. 66.

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.